IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 173 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 25 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

In Inghilterra la settimana decorsa è stata dedicata alla solennità dell'Incoronazione di Re Giorgio, che ha avuto luogo senza incidenti, alla presenza dei rappresentanti di tutti gli Stati esteri, di tutte le rappresentanze dell'Impero britannico e di migliaia di gente d'ogni parte del mondo. Così fù inaugurato il Regno di Giorgio V e di Mary, ai quali tutti i popoli, e tra i primi il popolo italiano, augurano di cuore un lungo e felice regno dopo che l'eminente personalità di Edoardo VII fu così prematuramente spenta.

La politica non ha taciuto del tutto a Londra, nemmeno durante la settimana di incoronazione. Naturalmente si discutono tuttora i risultati della conferenza imperiale dalla quale non esce alcun nuovo assetto dei rapporti tra Metropoli e Colonie, ma che, come si spera, potrà essere la base, che faciliterà in molte questioni dell'avvenire opportune intese.

Il partito unionista si è deciso nella questione del *Parliament Bill* a favore della tattica intransigente: approverà il *bill* in terza lettura in una forma non accettabile per il Governo e per i Comuni e costringerà il Ministero a proporre la nomina di 400 nuovi Lordi, misura che come ormai nessuno dubita, la Corona eviterebbe volentieri.

Lo sciopero della gente di mare in parte ancora perdura specie a Liverpool, ma non ha causato fortunatamente gravi incidenti.

***

Le elezioni generali in Austria sono terminate, meno che in alcuni Collegi rurali della Galizia. Il risultato finale è politicamente più importante di quanto si prevedeva. Nella Camera disciolta il partito cristiano-sociale, teneva con 96 deputati il primo posto e designava perciò il Presidente della Camera. La schiacciante sconfitta di Vienna dove su 20 cristiano-sociali ne caddero 17 ha fatto sì, che essi occuperanno nel nuovo Parlamento il quarto posto con poco più di 70 deputati, mentre la Federazione tedesca nazionale salita da 82 deputati a 111 sarà il partito più forte. Hanno perduto una diecina di seggi, anche i socialisti, cosicchè dalle attuali elezioni rimasero danneggiati proprio i vincitori del 1907.

Il Gabinetto Bienerth è in una situazione alquanto imbarazzante: si era interessato della sorte dei cristiano-sociali fino al punto di provocare un accordo tra loro ed i tedeschi nazionali per i ballottaggi, accordo spezzato dall'indignazione degli elettori. Inoltre il Gabinetto si trova davanti alle dimissioni del Ministro Weisskirchner, conseguenza della sua sconfitta elettorale e deve consigliare al Sovrano di accettare le dimissioni. La sorte del Ministero dipenderà dalle disposizioni dei partiti di fronte al Gabinetto. Si crede, che i tedeschi liberali e gli italiani, che fecero parte finora della maggioranza, intendano precisare molto bene alcuni punti prima di promettere un appoggio al Bienerth. Si preparano pertanto tempi non facili e che potrebbero anche condurre ad un non lontano cambiamento di Ministero.

Si ignora se l'Imperatore potrà inaugurare l'11 luglio personalmente la Camera, trovandosi egli in quell'epoca già ad Ischl.

***

Il Gabinetto Monis è caduto improvvisamente nella seduta di venerdì sopra una questione di un'importanza assolutamente secondaria. Una frase del nuovo Min. della Guerra gen. Goiran al Senato, interpretata come un indizio dell'intenzione di sopprimere la carica di generalissimo nell'esercito, aveva causato alla Camera un'interpellanza del dep. rad. Andrea Hesse, che concluse coll'ordine del giorno puro e semplice nonostante le spiegazioni del gen. Goiran. Non avendo il Governo, diretto per l'assenza di Monis, del Guardasigilli Perrier, accettato un ordine del giorno senza significato di fiducia, la precedenza concessa all'ordine del giorno puro e semplice con 24 voti di maggioranza fu uno scacco al quale il Gabinetto Monis rispose con le dimissioni che furono rese ufficiali sabato al ritorno del Pres. Fallières dalle feste millenarie della Normandia.

Le cause vere della caduta del Gabinetto sono due: la morte di Berteaux, che tolse ai radicali socialisti il loro rappresentante nel governo di dirigere personalmente la politica; l'andamento della discussione sulla riforma elettorale, che segna un successo inaspettatamente completo della rappresentanza proporzionale, approvato giovedì dalla Camera consenziente il Governo con 120 voti di maggioranza, ciò, che ha grandemente indispettito i 200 avversari della riforma che del resto sono radicali ministeriali.

Per la successione si esclude, anche per ragioni di salute, una nuova incarnazione Monis. Si fanno i nomi di Caillaux, l'attuale Min. delle Finanze, di Delcassé, Clemenceau ed in parte, ma con poca probabilità, anche di Briand. Si crede probabile la permanenza al Governo di Cruppi, che agli Esteri ha dato prova di tatto e di misura.

— La questione marocchina per quanto riguarda la Francia è stazionaria. Il gen. Moinier ha continuato la pacificazione delle tribù ed ha ottenuto la conciliazione tra i due fratelli Mulay Afid il Sultano e Mulai Zin il pretendente.

Nulla di nuovo poi è avvenuto per quanto riguarda i rapporti franco-spagnuoli. Perdurano i colloqui amichevoli tra le due Potenze sulla questione marocchina.

***

La Dieta prussiana ha ripreso i lavori. La Camera alta ha approvato con sei voti di maggioranza la legge sulla cremazione facoltativa, che così sarà introdotta anche in Prussia contro la volontà dei conservatori e clericali.

In Alsazia e Lorena sono incominciate le designazioni dei candidati per le prime elezioni alla nuova Dieta istituita dalla recente costituzione con suffragio universale. E' specialmente da attendersi una lotta accanita tra il nuovo partito nazionalista francofilo e gli altri partiti.

L'Imperatore ha pronunciato dopo le regate di Amburgo un brindisi inneggiando alla pace ed alla forza indispensabile per mantenerla.

***

A Lisbona si è radunata la nuova costituente. Essa ha approvato all'unanimità gli atti del Governo provvisorio del 5 ottobre, ha proclamato definitivamente la Repubblica e l'esilio di casa Braganza ed ha proceduto poi all'elezione del Presidente. Qui però è già cessata l'unanimità, perchè il nuovo Pres. Breamcamp ha avuto soltanto 64 voti contro 61 dopo due scrutini.

***

Il viaggio del Sultano attraverso la Macedonia procede senza incidenti, ma pare che l'amnistia albanese ancora non abbia raggiunto del tutto il suo scopo. Infatti si annunciano tuttora combattimenti dei Malissori contro truppe turche; si smentisce il ritorno in patria degli albanesi esiliati: e stà pure di fatto che i *kaids* albanesi più influenti non si sono recati ad ossequiare il Sultano. Tuttavia siccome nessuno può dare torto agli albanesi, se sono un po' diffidenti al principio dopo varie promesse di amnistie non mantenute, si può sperare ancora che la rivolta abbia cessare senza ulteriore spargimento di sangue e nonostante il Governo provvisorio dell'avv. Terenzio Tocci.

***

La Grecia si lagna nuovamente ed energicamente della continuazione del boicottaggio delle sue merci a Smirne ed invita il Governo turco a provvedere.

— A Sofia si è riunita la Grande Sobranje, vale a dire la costituente bulgara. Il Governo vi ha una maggioranza di 360 voti su 421 deputati, ma l'opposizione, per quanto debole è accanita, ed ha perfino urlato il Re, quando ha inaugurato le sedute, facendo prevedere che l'opposizione sarà anche antidinastica, ciò che influirà certamente sul risultato delle sedute.

***

La Duma prima di separarsi ha appovato un progetto per fissare la percentuale degli studenti stranieri ed ebrei ammessi nei politecnici della Russia. Ciò ha causato nuova e viva agitazione tra gli ebrei, che si vedono sempre più precluse le possibilità di studi e di carriera.

La limitazione dei posti per gli stranieri è una risposta alla Germania che aveva fatto altrettanto, stretta però dall'effettiva necessità per mancanza di posti disponibili negli istituti scientifici e nei laboratori.

***

Alle Cortes spagnuole è stata e lungamente discussa la politica da farsi al Marocco. Canalejas ha ancora una volta sottolineato, che la spedizione di Larrache è dovuta a misure di polizia e a necessità di sicurezza, ma che non si tratta nè di occupazioni in barba al trattato di Algesiras, nè di principio di smembramento del Marocco. La Camera ha applaudito il ministro, rilevando anche nella discussione (fatta del resto con spirito amichevole verso la Francia) come la situazione della Spagna corrisponda perfettamente a quella della Francia, quando occupò Oudja.

Le Cortes sono state aggiornate *sine die*.

Il nuovo Gabinetto belga De Bracqueville trova alla Camera le stesse difficoltà del Gabinetto Schollaert, per quanto abbia rimandato a dopo le elezioni la legge elettorale. Le sinistre, imbaldanzite dal successo ottenuto con le dimissioni del gabinetto Schollaert, non intendono dare tregua e tutta la sessione diventa un'unica preparazione alla grande battaglia elettorale del 1912.

Il Progetto sulle Assicurazioni

L'esordio della discussione alla Camera — cui assistevano 120 deputati — conferma quello che abbiamo detto ieri e cioè che la discussione stessa sarà una delle più rimarchevoli dell'attuale legislatura.

Il fuoco è stato aperto dall'on. Bonomi, che fu già nella stampa uno dei pochi pionieri nel sostenere la statizzazione delle assicurazioni, non sperando forse che sarebbe stata proposta così presto.

Espositore, lucido, dialettico, abile e stringente, il Bonomi difese il principio e il concetto informatore della legge, senza entrare nel meccanismo e nei dettagli, concentrando sovratutto le sue argomentazioni nel dimostrare che lo Stato, il quale già esercita un controllo sulle assicurazioni nell'interesse del pubblico, può benissimo esercitare con vantaggio e con maggiori risultati, l'azienda stessa, dato il prestigio e il credito che gode presso il pubblico.

L'on. Silvio Crespi ha propugnata la tesi opposta con vive argomentazioni (in qualche punto forse anche troppo vive, come ad es. quando trattò delle conseguenze del progetto) svolgendo una serie di osservazioni rivolte a dimostrare come trattandosi di una industria, la quale richiede criteri speciali, una azione costante e una vigilanza sottile, per le quali lo Stato è meno adatto, la progettata riforma non poteva conseguire i risultati che il Governo spera, mentre reca una perturbazione grave, con danno di molti legittimi interessi.

Siccome sono inscritti poco meno di 40 oratori, ci limitiamo, pel momento, ad augurare che la discussione si svolga ad una temperatura non più alta di quella di ieri.

Le osservazioni del pubblico.

Dal comm. Benedetti riceviamo:

Roma 24 Giugno 1911.

Onor. sig. Direttore del Popolo Romano,

Nell'articolo di fondo oggi pubblicato ho letto che uno dei vantaggi offerti dal monopolio per le assicurazioni sulla vita, sarebbe quello di avere lo Stato, fra non molti anni, una Contro-cassa depositi e prestiti con alcune centinaia di milioni, poichè sui premi versati ogni anno dagli assicurati costoro non riscoterebbero interessi, i quali, naturalmente, dovrebbero cumularsi coi premi stessi.

Mi consenta di rilevare che se tale fosse davvero uno degli scopi, si potrebbe veder sotto anche quest'altro: mettere, cioè, a disposizione del Governo le suddette centinaia di milioni per tutt'altro scopo all'infuori di quello, pel quale essi si saranno andati accumulando.

So bene che, qualora un Governo futuro qualsiasi si permettesse di profittare dei fondi, come sopra raccolti, per un altro scopo, le promesse fatte agli assicurati sarebbero non pertanto, forse, mantenute; ma, per mantenerle, parmi naturale che, a quel tempo, il relativo importo annuale dovrebbe finire per essere pagato dai contribuenti a meno che anche lo Stato fallisse, come falliscono oggi le Compagnie di assicurazione, le quali (pur non arrivando fino a distrarre i capitali cumulati ad altro scopo) non li sappiano bene impiegare, per ritrarne almeno, quei frutti pei quali vennero fondati i calcoli attuariali di previdenza. Ossequi.

Suo: *Ing.* F. Benedetti.

In verità non ci sembra che l'obiezione dell'egr. comm. Benedetti sia tale da contestare quel notevole vantaggio che lo Stato trarrebbe indirettamente dal monopolio, se anche questo non dovesse per sè dare gli utili che si sperano.

Per vari anni ancora lo Stato deve fare delle emissioni di rendita per le ferrovie, giacchè con quella ultima dei 260 milioni, non si è giunti neppure alla metà del fabbisogno stabilito dalle leggi approvate.

Queste emissioni pesano naturalmente sul mercato e sul credito.

Ora, siccome, ogni anno col monopolio delle assicurazioni lo Stato viene a raccogliere una data quantità di milioni, che aumenteranno gradualmente coll'estendersi delle assicurazioni, è chiaro che invece di mettere sul mercato nuovi titoli di rendita per i bisogni dello Stato, li metterà invece nella Cassa del monopolio, servendosi del contante versato dagli azionisti.

Ed invero, se non volesse rinvestirli in rendita, dove dovrebbe metterli per farli fruttare? Evidentemente alla Cassa Depositi e Prestiti.

Ed ecco perchè abbiamo detto che la Cassa del monopolio è una Contro-Cassa di quella dei Dep. e Prestiti.

Nessuna distrazione dunque è possibile: giacchè tutti i premi degli assicurati e gli interessi accumulati saranno *sempre* rappresentati nella totalità, (e non in parte come ora) da titoli di Stato; quindi assicurati e contribuenti non corrono altro rischio tranne quello di morire...... il più tardi possibile, anche nell'interesse del monopolio, se sarà approvato dal Parlamento.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Vienna — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale annuncia che il Principe ereditario di Turchia si recherà alla fine di agosto a Berlino per invito dell'Imperatore.

Nell'Albania

(S) **Monastir**, 24. — Si assicura che oggi sarà pubblicato un iradè che concede l'amnistia a tutti coloro che dal primo marzo 1909 a tutto il primo marzo 1910 sono stati condannati dal tribunale marziale per delitti politici.

(S) **Cettigne**, 24. Il Ministro ottomano è partito per Podgoritza ove si incontrerà coi capi insorti giunti colà ove avvennero i combattimenti.

I colloqui fra il Ministro e i capi degli insorti, allo scopo di addivenire ad un accordo nel senso del proclama di Torgut, sono cominciati oggi alle tre pomeridiane al Consolato turco di Podgoritza.

Il Sultano in Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 24. Da quanto apprendono i giornali turchi dopo il *selamlik* di ieri a Monastir il Deputato Ulema Medullcah, che teneva una predica del venerdì, pregò il Sultano di permettergli di chiamarlo col titolo di Ghazi (vincitore).

Il Sultano rispose che mai gli passò per mente di vincere una vittoria cruenta: egli non vuole che il sangue scorra invano e desidera che la nazione conservi la pace.

(S) **Salonicco**. 24. Il Sultano giunto da Monastir si è imbarcato subito. La squadra ottomana ha tolto l'àncora stassera fra gli applausi della folla.

Si considera che il viaggio avrà certamente importanti conseguenze politiche per la pacificazione fra i vari elementi etnici, e consoliderà l'autorità predominante del partito *Unione e Progresso*.

Trattato di Commercio tedesco-giapponese

(S) **Berlino**, 24. — Oggi il segretario di Stato, per gli affari esteri, Kiderlen Waechter e l'ambasciatore del Giappone, Chinda, hanno firmato il nuovo trattato di commercio e di navigazione tedesco-giapponese e la nuova convenzione doganale.

Nella Manciuria.

(S) **Mukden**, 24. — Il Viceré ha dato istruzioni al Govenatore di Tsi-tsi-kar e di Kirin di inviare senza ritardo una spedizione repressiva contro i Tungusi, per liberare completamente la provincia dai briganti.

Se le truppe disponibili non saranno sufficienti dovranno essere inviate altre due spedizioni dalla Cina propriamente detta.

La riforma della Costituzione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 24. I membri della Lega degli Agrari si sono posti d'accordo con i radicali democratici e con i socialisti per una azione comune nel seno dell'Assemblea Nazionale. Essi hanno intenzione di opporsi a tutte le progettate modificazioni della Costituzione ed anche alla conferma del titolo di Re attribuitosi dal Principe.

Si attendono nuovi e gravi incidenti durante la discussione della Assemblea Nazionale.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 25 (ore 0.20). — Il Presidente della Repubblica Fallières ricevette oggi per corriere speciale la lettera di dimissioni del Presidente del Consiglio Monis.

Fallières farà ritorno domani a Parigi. Secondo ogni probabilità egli non inizierà le consultazioni cogli uomini politici prima di lunedì. La soluzione della crisi, quindi, non entrerà prima di lunedì nella sua fase attiva. Le previsioni, che ora si fanno, sono puramente induttive.

Per il momento il meglio quotato quale probabile successore del sig. Monis è Caillaux: alla sua designazione concorrono molte buone ragioni. Si ignora però completamente quali siano le intenzioni del Caillaux. Si dice che egli abbia intenzione di formare un Gabinetto di personalità autorevoli, con largo seguito alla Camera, così da poter affrontare con certezza di vittoria l'Opposizione: ma anche questa voce, per quanto attendibile, non ha fondamento su alcun fatto specifico.

Qualche giornale ha affacciato la possibilità di uno scioglimento della Camera. Non sembra però probabile che il Presidente della Repubblica voglia ricorrere a così grave misura, del tutto contraria agli usi parlamentari, tanto che dal 1876 nessun Presidente vi ha ricorso. Si osserva che nel caso attuale essa non sarebbe punto giustificata. Infatti, per rendere necessario lo scioglimento, la Camera dovrebbe trovarsi nella impossibilità di governare, dopo che parecchi Ministeri fossero stati rovesciati. La Camera attuale non si trova in tali condizioni.

Ad ogni modo, nei circoli politici si ritiene che la situazione del nuovo Ministero sarà assai difficile. I radicali e i radicali socialisti, che formano la maggioranza della parte repubblicana, sono contrari alla riforma elettorale: sono invece favorevoli i socialisti, i reazionari ed anche parecchi radicali, pronti a formare una formidabile coalizione che non permetterà di vivere ad alcun Ministero contrario alla riforma.

Il Presidente Fallières a Rouen

(S) **Rouen**, 24. — Fallières fu acclamatissimo a suo arrivo. Al momento in cui usciva dagli appartamenti della Prefettura per cominciare i suoi ricevimenti apprese il voto della Camera. Egli ricevette le informazioni senza esprimere alcun giudizio.

Il discorso pronunciato iersera dal presidente fu ascoltato in piedi.

Dopo il banchetto, Fallières, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, dai membri del governo, dai ministri esteri, visitò minutamente il palazzo.

Fallières rientrò poscia alla Prefettura per passarvi la notte.

***

(S) **Rouen**, 24. — Stamane il Presidente Fallières ha visitato la Chiesa di Saint Laurent, trasformata in museo d'arte, dove il Sindaco di Cristiania ha consegnato al Municipio di Rouen il battello dei Vikings.

Poi il Presidente si è recato al palazzo di città, dove ha ricevute le missioni estere che gli hanno portato doni in occasione del millenario.

Sono stati pronunciati cordiali discorsi rievocanti le antiche e strette relazioni che uniscono alla Normandia la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

Avevano preso posto presso Fallières, l'on. Tittoni, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bacon, ed i Ministri di Svezia, Danimarca e Norvegia.

Poi il Presidente ha assistito sulla piazza del palazzo di città alla sfilata delle Associazioni e dei fanciulli delle scuole. Numerose giovanette hanno sfilato vestite con gli antichi costumi normanni.

Alle dieci Fallières si è imbarcato su un vapore per visitare il porto. Egli è passato in mezzo alle navi danesi e norvegesi e alle controtorpediniere francesi. Gli equipaggi hanno emesso urrà.

Il Presidente è rientrato poi alla Prefettura.

Il Ministro del Commercio Massé, che doveva partire oggi per Annecy, resterà a Rouen fino alla fine del viaggio del Presidente.

(S) **Rouen**. 24 — Oggi la Camera di commercio ha offerto un banchetto in onore del Presidente della Repubblica Fallières.

Al banchetto assistevano l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, e i Ministri della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, i Ministri francesi dell'Agricoltura e commercio e il generale Goiran, che era giunto stamane.

Il Presidente della Camera di commercio, senatore Wadington, ha celebrato il millenario che ricorda la prima unione delle razze andaluse e normanna.

Fallières ha risposto, elogiando la città e il porto di Rouen ed esprimendo la sua soddisfazione per la presenza dei diplomatici esteri.

(S) **Rouen**. 24. Alle 7 di questa sera il Presidente della Repubblica ha offerto alla Sottoprefettura un pranzo di circa 100 coperti. Fra i presenti si notava l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni.

La crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 24. I corridoi della Camera sono rimasti oggi quasi deserti, ciò che significa che la situazione rimarrà stazionaria fino al ritorno di Fallières a Parigi.

Fra i deputati presenti, Jaurès persiste nel dire che il Governo di domani deve essere proporzionalista: o rappresentanza proporzionale o scioglimento.

Benoist dichiara che uno scioglimento della Camera non spaventerebbe.

Il socialista Compère Morel considera lo scioglimento come il solo mezzo di uscire da una situazione inestricabile. Un certo numero di deputati antiproporzionalisti hanno convocato i loro colleghi ad una riunione che sarà tenuta lunedì.

— La partenza del Presidente Fallières per l'Olanda è fissata pel 3 luglio, quindi sei giorni sono ritenuti più che sufficienti per la formazione del Gabinetto.

Si fanno sempre, come possibili incaricati, i nomi di Caillaux, Delcassé, Clémenceau, Briand, Bourgeois, Poincaré, Millerand. Ma ogni previsione è per ora impossibile. Si ritiene che se Delcassé non fosse chiamato a comporre il Gabinetto, resterebbe alla Marina per continuare l'opera iniziata.

Se Caillaux formasse il Ministero passerebbe dalle Finanze all'Interno; e alle Finanze andrebbero Poincaré o Klotz.

Le feste per l'incoronazione di Re Giorgio

(S) **Portsmouth**, 24. — La pioggia persistente non ha impedito ai vapori degli escursionisti di condurre migliaia di visitatori a vedere le navi da guerra ancorate a Spithead per la rivista.

Il Mayor di Portsmouth ha dato un ricevimento ai marinai inglesi ed esteri.

Il Re e la Regina sono attesi oggi a mezzogiorno e mezzo.

Londra, 24. — Piove a dirotto. I treni per Portsmouth dove si tiene la grande rivista navale sono partiti poco affollati.

La flotta era stamane avvolta nella nebbia.

(S) **Porsmouth**, 24. — Il Re e la Regina arrivano a Portsmouth alle 12.30, e sono ricevuti dagli ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

I piccoli Principi che accompagnano i Sovrani vestono l'uniforme di allievi di marina.

La Regina e la Principessa Victoria vestono elegantissimi abiti di color bleu mare.

Il tempo si è rimesso al bello.

La rivista navale.

Dopo aver passata in rivista la squadra d'onore e aver ricevuto le autorità navali e civili, i Sovrani salgono a bordo dello Yacht Reale *Victoria And Albert*, salutati con salve d'artiglieria dalla nave *Victory*, che fu nave ammiraglia di Nelson alla battaglia di Trafalgar. Al loro arrivo sullo *Jacht* un distaccamento di fanteria di marina rende gli onori mentre le musiche suonano l'inno reale.

I Sovrani fanno colazione a bordo dello *yacht* che parte alle due per la rivista.

La flotta riunita nella rada di Spithead comprende le tre divisioni della Home fleet, la squadra dell'Atlantico, e le divisioni d'incrociatori con torpediniere controtorpediniere, ed otto sottomarini.

Comprende pertanto 177 navi da guerra inglesi, dodici delle quali sono del tipo *dreadnought*. La marina di 17 Potenze vi è rappresentata dal *Danton* (Francia) *Von der Tann* (Germania) *Jose e Kurama* (Giappone) *Rossia* (Russia), *Radetzky* (Austria-Ungheria) *San Marco* (Italia). *Delaware* (Sgtati Uniti), *Eidsvold* (Norvegia) *Buenos Aires* (Argentina) *Chacabuco* (Chile) *Jacob van Heemskerk* (Olanda), *Hai-Chai* (China), *Offert Fischer* (Danimarca). *Hamidiek* (Turchia), *Reina Regente* (Spagna) *Fylgia* (Svezia) e una cannoniera greca.

Quando lo *yacht* entra fra le linee su cui è disposta questa flotta imponente, viene salutato dal tuonare dei cannoni. Gli equipaggi gridano *urràh*, mentre il *Victoria and Albert* passa lentamente al centro della flotta per prender posto a fianco della *Danton*.

Dopo la rivista il Re ha ricevuto a bordo dello *yacht* reale tutti gli ammiragli ed ufficiali superiori delle navi estere.

(S) **Portsmouth**, 24. — Dopo il ricevimento in onore dei comandanti delle navi inglesi ed estere, lo yacht reale *Victoria and Albert* è rientrato in porto tra le salve delle navi riunite a Spithead.

Nel Marocco

(S) **Colomb Bechard** 24 — Una colonna di tiragliatori inviata in ricognizione ebbe nella giornata del 19 uno scontro con un *djich* di 50 uomini presso Djorf Torbi sul Giur. Il *djich* prese la fuga dopo un vivo scambio di fucilate durato due ore.

La stessa colonna, rinforzata da un plotone di *Spahis*, riprese contatto il giorno dopo nei dintorni di Tigmamine con il *djich*. Le truppe francesi ebbero un tiragliatore ucciso.

L'azione spagnuola.

(S) **Madrid**, 24. — Le notizie da Ceuta pubblicate dall'*A. B. C.* circa l'occupazione di Dar el Mailik presso Tetuan, da parte delle truppe spagnuole, sono prive di fondamento.

(S) **Madrid**, 24. — Nei circoli parlamentari si è sorpresi che in Francia si presti fede alle voci secondo le quali la Spagna tenterebbe di occupare l'Uezzan.

Si afferma al contrario che il Gabinetto di Madrid ha dato a quello di Parigi formali assicurazioni a questo riguardo.

PARLAMENTI ESTERI

GRECIA

(S) **Atene**, 24. — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che crea la carica di ispettore generale dell'esercito.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 24. — *Assemblea Costituente*. Albano *Coutinho* parla delle buone relazioni internazionali del Portogallo e ne dà come esempio le misure prese dal Governo spagnuolo contro i cospiratori.

Il Ministro dei lavori pubblici interviene e fa notare che conviene rinviare la questione ad una seduta alla quale assisterà il Ministro degli esteri, ora assente.

ARMI ED ARMATI

Il varo di una corazzata austriaca.

(S) **Trieste**, 24. — *Stamane* alle ore 9 è stata felicemente varata la corazzata austro-ungarica *Viribus Unitis*, presenti l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando, rappresentante l'Imperatore, l'Arciduchessa Maria Annunziata, che fungeva da madrina, parecchi arciduchi e arciduchesse, ministri, dignitari civili e militari e numeroso pubblico.

(S) **Vienna**, 24. — In occasione del varo della nuova corazzata *Viribus Unitis* avvenuto oggi allo stabilimento tecnico triestino, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto all'Arciduca Francesco Ferdinando una lettera autografa per esprimergli la sua riconoscenza per l'attività spiegata dall'arciduca a vantaggio della Marina austro-ungarica.

Ha diretto anche una lettera autografa al Presidente del Consiglio di Amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, Antonio Krupp, membro della Camera dei Signori, per esprimere anche a lui la sua riconoscenza per il lavoro compiuto. l'Imperatore ha conferito infine per la stessa occasione varie onorificenze agli addetti dello Stabilimento Tecnico Triestino.

(S) **Trieste**, 24. Il varo della corazzata *Viribus Unitis* ha avuto luogo in forma solenne nel cantiere San Marco dello stabilimento Tecnico Triestino.

L'Imperatore era rappresentato dall'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando intervenuto con la sua consorte Duchessa di Hoheberg.

Fungeva da madrina l'Arciduchessa Maria Annunziata. Erano pure presenti gli Arciduchi Carlo Alberto, Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Enrico Ferdinando, Eugenio Federico, Leopoldo Salvatore, con le figlie Arciduchesse Maria Immacolata e Bianca, l'Arciduca Giuseppe con la consorte Arciduchessa Augusta, il Ministro delle finanze barone Burian, il Ministro dell'interno austriaco conte Wicheburg, il Ministro austriaco per la difesa nazionale generale Georgi, il ministro della istruzione ungherese conte Zichy, numerosi dignitari civili e militari, molti parlamentari austriaci ed ungheresi, parecchi addetti militari di stati esteri, il podestà di Trieste, tutte le autorità cittadine, il corpo consolare ed una numerosa folla di spettatori.

Nella rada di fronte al cantiere era ancorata una squadra composta di circa 40 unità.

Dopo un discorso del comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli, l'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando ha pronunciato un discorso in cui, rilevando che egli assiste alla festa quale rappresentante dell'Imperatore, ha detto fra l'altro: « A questa nave ne seguiranno altre dello stesso tipo in armonia colla grandezza e la potenza della nostra amata Austria. La nostra flotta verrà posta in grado di proteggere pienamente gli interessi marittimi della Monarchia. Possa la mano di Dio tutelare sempre questa rinnovata opera della nostra flotta e l'aumentata potenza di essa corrisponda anche per l'avvenire nelle acque nostre e nei lontani lidi al suo grande compito mediante lo zelo indefesso e la fedele abnegazione ».

L'Arciduca ha espresso l'augurio che la nuova nave che porta per nome il motto, dell'Imperatore, in guerra e in pace condurrà la bandiera austro-ungarica ad onore e gloria dell'Imperatore e Re e dell'Impero.

L'Arciduca ha invitato quindi la madrina Arciduchessa Annunziata a compiere l'atto di battesimo.

Dopo la cerimonia d'uso, tra i concerti della marina e fra vivissimo entusiasmo dei presenti mentre l'artiglieria delle navi facevano salve la corazzata è scesa lentamente in mare.

Dopo il varo sono stati presentati all'Arciduca Francesco Ferdinando e all'Arciduchessa Maria Annunziata gli ingegneri e i funzionari del cantiere e del Consiglio di amministrazione dello stabilimento Tecnico Triestino.

Alle 13 a bordo del vapore *Bohemia* del *Lloyd* ha avuto luogo il pranzo di corte al quale hanno preso parte tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse, i Ministri presenti, il Podestà, le autorità locali e molti invitati.

(S) **Trieste**, 24. Nel pomeriggio dalle 4 alle 7 a bordo delle navi da guerra ebbero luogo dei ricevimenti.

Stasera tutte le navi da guerra ancorate nella rada e le altre navi sono illuminate.

Gli Arciduchi e le Arciduchesse sono partiti nella serata.

La città è animatissima: sono giunti moltissimi forestieri.

(Il *Viribus Unitis* stazza 20.331 tonnellate: La macchina a turbina sviluppa una forza di 25mila cavalli, la nave è lunga 151 metri ed è larga m. 37.2, essa avrà un equipaggio di 950 uomini.

L'armamento è costituito da 48 pezzi di artiglieria, tra i quali 12 da cent. 30 e 5 millimetri e 12 da 15 cent. e inoltre da quattro tubi lancia siluri).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Leggi concernenti: Conversione in legge del R. decreto 6 febbraio 1910 concernente esonero dalle imposte fondiari a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 – Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Min. degli affari esteri per l'eserc. fin. 1910-1911 – Stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'eserc. fin. 1911–1912 –.

R. D. che approva l'annesso Regolamento pel concorso dello Stato per la iscrizione dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1910 dal servizio risparmi e vaglia del Min. delle PP. e TT..

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della P. I.

***

Ministero di Grazia e Giustizia. — *Sommario* — Parte ufficiale — Avviso — Avvertenza — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Nella Magistratura — Pagliara Giovanni, giudice del tribunale di Arezzo, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Sono tramutati i seguenti giudici in funzione di pretore:

Dompè Eugenio da Dogliani a Mondovì; Melis Vittorino, da Morra a Omegna; De Matteis Ciro, da Caulonia a Valentano; Splendore Alfredo, da Mirandola a Pizzioli; D'Alfonso Annibale, da Longobucco a S. Agata di Puglia.

I seguenti giudici in funzione di pretore sono trasferiti ai tribunali per ciascuno indicato: Moscati Francesco da Santa Croce e Sannio a Lucera; De Piano Giovanni da Mogoro ad Oristano:. E' collocato in aspettativa per infermità il giudice Mosca Achille del tribunale di Napoli.

***

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo.il maggiore d'artiglieria Verzocchi cav. Augusto (direzione Roma); i capitani di fant. Fellini Ugo (già in aspettativa) e Sasiello Francesco del 93.; il maestro direttore di banda Guglielmini Ippolito, già in aspettativa;

in aspettativa, i capitani Amato Alfredo del 44. fant.; Martinetto Gabriele del 50.; Ursida Pasquale del 14.; Gabrielli Ettore del 47., e Ferrari Ettore del 25. (speciale).- il capitano Veglio di Castelletto Federico del regg. Nizza Cavalleria; i tenenti Matteucci Gino del 9° fant. e Barberis G. Battista del 70. (mot. di famiglia) - il ten. Sparano Gerardo dei Cavalleggieri Foggia (infermità) - il sottotenente Muto Antonio dei Cavalleggieri Umberto I (sospensiène dall'impiego).

in disponibilità, il colonnello Schiffi cav. Mario del regg. Savoia cavalleria.

— E' dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento il tenente Faino Roberto dei Cavalleggieri Treviso .

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano Fedogni Oreste del 29 fant.; i tenenti Marino Augusto del 1°. e Martinengo Riccardo ai lancieri Milano.

— Il ten. colonnello medico Vicedomini cav. Matteo è promosso al grado supperiore.

Onorificenze — E' nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano del Genio Giambarra Francesco.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia. 24- Il Municipio sta organizzando per la sera del 1 luglio pros. ven. una grande serenata veneziana. La galleggiante, costruita su nuovo modello, appositamente disegnato dall'Ufficio tecnico, percorrerà tutto il Canal Grande, che sarà illuminato a fuochi di bengala. L'esecuzione artistica del concerto è affidata a numerose masse orchestrali e corali.

Commemorazione della battaglia di Custoza

(S) **Verona**, 24. — Stamane alle 9, presenti le autorità civili e militari della città e provincia, ebbe luogo a Custoza l'annuale commemorazione. Nel piazzale del colle su cui s'erge l'ossario erano schierate le truppe della guarnigione di Verona con bandiere e molte associazioni e istituti e scuole.

Finita la cerimonia il presidente della Dep. prov. conte Campostrini pronunziò un applaudito discorso.

Dopo un sontuoso rinfresco verso le 10 le autorità si congedarono lasciando a tutti libera la visita dell'ossario.

A Solferino e San Martino.

(S) **Solferino**, 24. Stamane con l'intervento delle autorità, delle rappresentanze dei Comuni vicini, del Console Generale di Francia a Milano Pascal e di un battaglione del 72° regg. Fanteria con bandiera e musica è stata celevrata una messa nell'Ossario. Durante la funzione le artiglierie facevabo salve.

Sono state deposte nell'Ossario corone del Re, del Console austro-ungarico, della colonia francese e del Comune di Solferino. Ha avuto quindi luogo una prima estrazione di 36 premi a beneficio dei soldati italiani che parteciparono alla battaglia di San Martino e delle famiglie dei morti.

Il senatore Arrivabene ha pronunziato un patriottico discorso, esprimendo sentimenti di viva riconoscenza per l'esercito francese e per Napoleone III.

Sono stati inviati telegrammi al Ministro della Guerra francese, all'Imperatrice Eugenia e al prosindaco di Milano, augurando che il monumento a Napoleone III venga collocato sul campo della battaglia di Solferino.

Quindi è stata celebrata la messa a San Martino, fra salve di artiglieria, alla presenza del generale Morin, rappresentante del Ministro della Guerra, delle autorità provinciali e comunali di Brescia, di numerose rappresentanze dei comuni vicini, di società militari e di istituti di educazione, di un battaglione del 74° Fanteria con bandiera e musica e di una grande folla.

Sono state deposte nell'Ossario corone di S. M. il Re, del Console austro-ungarico, della colonia francese, del Municipio di Brescia e del 74° regg. Fanteria.

E' stato poi scoperto fuori dell'Ossario un monumentino al luogotenente Martini, trentino, morto nella battaglia. Ha pronunziato patriotticihe parole il senatore Arrivabene.

Nella gran torre, dopo affettuose parole del generale Morin, il generale Pagani ha commemorato splendidamente il generale conte Thaon di Revel, presidente onorario della Società degli Ossari, ricordando il soldato, lo statista e il gentiluomo. Erano presenti i figli e i parenti di Revel e una rappresentanza della artiglieria da campagna appositamente delegata.

E' stato inoltre scoperto un busto di bronzo del generale, opera dello scultore Pisani.

Alla consueta refezione sono stati spediti telegrammi al Re e alla Regina Madre.

E' stato eseguito poscia il sorteggio di 57 premi ai soldati feriti e alle famiglie dei morti nella campagna del 1859.

Erano presenti tutte le rappresentanze e la direzione della Società degli Ossari.

Sono intervenuti alla cerimonia Arrivabene, presidente, Torelli, Fisogni e Parzei vicepresidenti, Brunelli segretario e Giusti cassiere della Società.

Il dirigibile n. 2 a Venezia.

(S) **Venezia.** 24. Stasera alle 7 il dirigibile militare N. 2 ha fatto una improvvisa apparizione sulla Piazza San Marco destando l'entusiasmo della folla in quell'ora ivi raccolta.

L'aeronave elevata a grande altezza, procedeva lenta e sicura.

Arrivata al Bacino di San Marco ha virato riprendendo rapidamente la via del ritorno a Campalto.

Italia Centrale.

Ravenna. 24 Si ha da Conselice che un centinaio di operai « rossi » fecero ieri sulla pubblica piazza una dimostrazione contro gli operai e mezzadri « gialli ». Non si ebbero a lamentare spiacevoli incidenti,ma questi potrebbero benissimo nascere da un momento all'altro, perchè gli animi sono eccitatissimi. Quasi ogni giorno avvengono tafferugli subito sedati per il pronto intervento della forza pubblica.

Firenze. 24 - La Federazione degli esercenti e commercianti, riunitasi oggi ha votato un ordine del giorno, col quale, ritenuto che i biglietti ferroviari radiali siano gli unici che rispondano ai bisogni regionali dell'industria e dl commercio, protesta contro la minacciata soppressione dei medesimi riservandosi di iniziare una vera agitazione perchè siano mantenuti in vigore.

Italia Meridionale

Salerno. 24: I tramvieri sono in sciopero da quindici giorni perchè non hanno ottenuto il chiesto aumento di paga. La popolazione che soffre il danno enorme derivante dallo sciopero., è indignatissima. Ieri sera, promossa dalla Camera del lavoro ebbe luogo una dimostrazione di protesta contro la Direzione dei *trams*. Una commissione si recó dal Prefetto ma non potè ottenere sicuri affidamenti. In seguito a ció in una tumultuosa adunanza presso la Camera del Lavoro fu proclamato lo sciopero generale.

Napoli. 24. — Da tempo l'autorità di Finanza era informata che nella fabbrica di gassose Maione, in piazza Umberto I, si commettevano frodi in danno dell'erario. Finora però i tentativi per sorprenderei frodatori erano riusciti vani grazie alle misure prese dal proprietario. Ma oggi il tenente Toscano con numerosi agenti riuscì a penetrare nel Laboratorio, dove sorprese tre operai intenti a produrre l'acqua gassosa senza l'uso del misuratore. Si calcola che il danno all'erario superi le 100.000 lire.

Nelle Isole

Messina 24. 30. — Quest'oggi si è costituito all'autorità militare il tenente contabile Carlo Ventimiglia implicato nell'affare del rhum sottratto all'ospedale militare e venduto clandestinamente.

Dopo l'interrogatorio nel quale si è proclamato innocente — sebbene non ci spieghi perchè egli si sia assentato — venne tradotto al carcere militare.

Provincia Romana

Rocca di Papa! 24- Gli allievi del Collegio Militare di Roma, comandati dal cap. Vercillo, hanno fatto ieri una visita al nostro ridente paese. Dopo una escursione agli storici campi di Annibale si recarono sul monte Cave e quindi, tornati in paese, si riunirono a banchetto nella trattoria D'Azeglio ripartendo poi per la Capitale.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 25 giugno 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	26|12	30|12	30|12	17|6	24|6
Parigi	22.35	28.35	23.50	27.62	23.87	23.12
Berlino	28.75	26.—	29.10	25.31	25.71	25.87
Vienna	27.35	26.60	26.50	25.—	25.	25.—
Budapest	27,40	26.45	28.—	22.98	24.10	23,26
Londra	28.25	20.50	25.10	20.07	19.50	19,75
New-York	22.50	20.75	20.50	18.47	18,49	18.05
Chicago	17.55	19.50	20.56	17.36	17.36	16,74
Odessa	—	20.10	—	—	16.39	15,24
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana il movimento discendente dei prezzi sui principali mercati esteri di frumento, cominciato nella settimana precedente, continuò quasi dappertutto, non essendosi verificati che due soli rialzi di lieve conto, l'uno a Berlino e l'altro a Londra.

Secondo l'Evaring-Corn-Trade-List il frumento disponibile in Europa alla data 19 giugno, discendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 29.058.000 contro 25.520.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento pronte per la esportazione, il 17 giugno erano di 10.750.000 ettolitri, mentre nel decorso anno allo stesso tempo, raggiungevano solo i 7.119.000.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, il 19 giugno si calcolava a 6.291.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 3.145.000 diretti per l'Inghilterra e 3.146.000 pel continente; mentre nel passato anno alla stessa data ammontava complessivamente a quarters 4.446.000.

Da Amburgo si annunzia che in Alemagna il prossimo raccolto è promettentissimo.

Da Groinga viene segnalato che le soddisfacenti condizioni meteoriche in tutta l'Olanda hanno molto giovato ai grani di autunno.

Anche negli Stati Uniti d'America, secondo il *Cincumati-Price-Current*, i grani primaverili sono in buone condizioni.

Dal Canadà notizie ufficiali recano che il prossimo raccolto promette di essere eccezionalmente abbondante.

Nell'Italia nella passata settimana i mercati del grano si mostrarono qua e là più o meno animati. La derrata in qualche luogo fu scarsa e gli affari conclusi generalmente poco numerosi. I prezzi oscillarono fra L. 27.75 e L. 28.25 il quintale pei grani nostrali e intorno alle L. 28.25 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione. — *Decisioni del* 23 *Giugno* 1911

Domino Ester ved. Milanesio c. Prefetto di Genova per sospensione decreto prefettizio, che autorizzava l'apertura di nuova farmacia in Sampierdarena. Accolta — Vanni. Estensore.

Comune di Caltagirone c. Ministero Finanze, per spspensione R. D. con cui vennero cancellate alcune voci della tariffa daziaria del Comune ricorrente. Rigettata. — Corno estensore.

Drammi di terra e di mare

Uragani e tempeste.

(S) **Santiago del Cile**, 24. — Telegrafano da Iquique che un violento uragano si è scatenato sulla regione, producendo gravi danni. I campanili di parecchie chiese ed alcune case sono stati distrutti; i fili telegrafici telefonici e quelli della luce elettrica sono stati spezzati. Il vapore italiano *Cavaliere Ciampa*, carico di nitrati, è affondato.

L'uragano ha imperversato nella regione dei nitrati.

(S) **Londra**, 24. — Il *Lloyd* pubblica un dispaccio da Iquique il quale annuncia che durante un uragano il vapore italiano *Cavaliere Ciampa* è affondato in acque profonde.

La nave francese *Union*, andando alla deriva, ha avuto una collisione con varie chiatte cariche di materiale che sono affondate nel porto.

Fabbrica d'azoto che esplode

(S) **Trostberg** (Alta Baviera), 24 — Stamane in una fabbrica d'azzoto è avvenuta un'esplosione.

Data l'ora mattutina poche erano le persone presenti nello stabilimento.

Un operaio italiano è morto in seguito ad un colpo ricevuto sulla testa da una pietra.

Altre persone sono rimaste ferite leggermente.

TEATRI ed ARTE

Coreografia — *L'Unione internazionale delle Società di maestri di ballo* (fondata a Berlino nel 1908) terrà quest'anno in Vienna dal 16 al 19 luglio il secondo Congresso Internazionale dei maestri di ballo. Lo scopo che l'Unione si è prefisso si è da rialzare l'arte e la professione; due sedute di delegati dell'Unione internazionale a Scheveningen 1909 ed a Londra 1910 hanno già compiuto molti lavori preparatorii sulla via della meta prefissa. Si sono anche già ottenuti alcuni, benchè piccoli, risultati.

Fanno parte al presente dell'Unione Internazionale diverse società di maestri di ballo d'America, d'Inghilterra, d'Olanda, di Francia, d'Austria, d'Ungheria, e di Germania; altre società di differenti paesi hanno comunicato il loro interessamento ed hanno messo in prospettiva, la loro entrata nella Unione.

Al secondo Congresso mondiale in Vienna sono ammessi tutti i maestri di ballo e tutte le società di maestri di ballo del mondo intero, anche se non fanno parte dell'Unione internazionale.

Per informazioni rivolgersi a R. Knoll, 1° Presidente Amburgo ed a A. Schaller, 1° Segretario, Altenburgo, Sassonia Altenburgo.

La nuova legislazione nei diritti di autore.

Il V. Presidente della Società degli Autori di Roma, comm. avv. Annibale Gabrielli, ha diretto la seguente lettera di plauso all'on. avv. Giovanni Rosadi, in merito alla di lui iniziativa parlamentare sui diritti d'autore.:

Roma 24 giugno 1911

« Questa Società degli Autori, che con varie manifeztazioni collettive già in passato si è fatta propugnatrice di riforme alla vigente legge sui diritti d'autore, ha visto con vivo compiacimento e saluta con caldissima simpatia l'iniziativa della S. V. onorevole e degli onorevoli suoi colleghi, che nella perspicua Relazione da Lei dettata e nell'adunanza tenutasi a Montecitorio sabato scorso, ha avuto fecondo principio d'attuazione.

Mentre pertanto il nostro Consiglio direttivo ha nella sua seduta di ieri votato un plauso al gruppo parlamentare, intende altresì di mettere fa disposizione della S. V. On. e della autorevole Commissione di deputati, nominata nella stessa riunione di sabato, l'opera dell'Ente Morale che dal Consiglio è rappresentato, cosicchè, accanto all'illuminata iniziativa paralmentare, possa, occorrendo, determinarsi anche fuori del Parlamento quel movimento dell'opinione pubblica che serva a condurre in porto la riforma.

Accolga, onorevole avvocato, i miei ossequi. »

SPORT

AVIAZIONE

La luce sulla morte del ten. Bague

(S) **Montpellier**, 24 — Si annuncia che un doganiere ha trovato, vogando lungo la spiaggia di Pallavas, una bottiglia contenente un foglio di carta con questa scritta: « La mia morte è dovuta ad un ritorno di fiamme al carburatore. Firmato: *Bague* ».

Si sta procedendo ad un'inchiesta per verificare l'autenticità di questo documento.

Circuito tedesco

(S) **Lueneburg**, 24 — Oggi si è svolta la terza tappa Lueneburg-Hannover del circuito tedesco di aviazione.

L'aviatore Lispanter, partito con un passeggero alle 4.2 è arrivato ad Hannover alle 11.15, dopo aver atterrato a Wietzenbruch a causa di una panna al motore.

Thelen è partito alle 4.3 ed è arrivato alle 7.58.

Buechner è partito con un passeggero alle 4.4 ed ed è atterrato bruscamente ad un chilometro dall'aereodromo in seguito ad una panna al motore.

L'apparecchio si è capovolto riportando danni; gli aviatori sono incolumi.

Wollmoeller è partito con un passeggero alle 6.10 dopo una falsa partenza ed è atterrato alle 8.15 a Ehlershausen a causa di una panna al motore.

Circuito europeo

(S) **Utrecht**, 24. – (Aviazione) – Gli aviatori Vedrines, Renaux, Weimann e Barra hanno presentato reclamo contro Beaumont perchè non ha atterrato all'areodromo al suo arrivo a Utrecht.

Beaumont dice che si è conformato al regolamento il cui articolo 9 dice che gli arrivi sono cronometrati in pieno volo al passaggio in linea verticale su una linea di riferimento.

Il reclamo dei vari aviatori si basa sull'articolo 11, che dice che sarà fatta la classifica ad ogni capitale che ogni percorso da Parigi ad una capitale comprende atterramenti obbligatori a tutti gli scali e tappe.

I Commissari sportivi hanno deciso di sottoporre il reclamo alla Commissione Sportiva della Federazione Aeronautica Internazionale.

(S) **Utrecht**, 24. *Aerodromo di Soersterberg.* — A causa del cattivo tempo la partenza per la tappa Utrecht Bruxelles è stata rimandata al pomeriggio.

(S) **Utrecht**, 24. (Aviazione) – Il Comitato direttivo del Circuito Aereo Europeo, comunica alle ore 4.45 di oggi che nessuna partenza avrà luogo. I Commissari saranno presenti all'aereodromo dalle 4 di domani mattina per fissare l'ora in cui saranno date le partenze.

Le corse al trotto ai Parioli

Il prato e le tribune sono abbastanza affollati.

1. Corsa. — *Premio Monte Mario*. L. 1.200.

Alla prima prova prendono parte tutti, meno *Darling Girl, Principe* e *Brenna.*

Arrivano: 1. *General Simmons*; 2. *Achilles H.*; 3. *Cleveland*; 4. *Bellifander.*

Il totalizzatore paga: al peso. L. 11 - 8 - 8 - 8, al prato L. 17 - 7 - 8 - 10.

2. Corsa. — *Premio Farnesina*. Partono tutti meno *Orlando III, Sole Medium, Bronzo* e *Gattamelata.*

Arrivano: 1. *Geant Kuser*; 2. *Gagliardo*; 3. *Sandrone*; 4. *Cavallotti.*

Il totalizzatore paga al peso L. 24 - 10 - 9 - 20; al prato L. 39 - 15 - 11 - 12.

3. Corsa. — *Premio Ponte Milvio.* — Non corrono: *Lady Stately; Falstaff Kuser; Impero; Lady Agile; Fiordaliso; Betty Brook; Boffalora.*

Arrivano: 1. *Lay Hesperus*; 2. *Busy*; 3. *Codero*; 4. *Gervaise.*

Il totalizzatore paga al peso L. 160 - 21 - 66; al prato L. 74 - 21 - 7 - 7.

IV Corsa – 2 prove– Si ritirano *Mugnano, Brenno, Caos.*.

Arrivano: 1. *General Simmons*, 2. *Cleveland*, 3. *Darling Girl*; 4. *Bellfounder.*

Il Totalizzatore paga al peso L. 9 – 5 – 66; al prato: L. 9 – 6 – 66.

V. Corsa – 2 prove – Si ritirano *Parigi, Galatea II, Orlando III, Gattamelata, Argento, Sole medium.*

Arrivano 1. *Bronzo*, 2. *Gagliardo*; 3. *Sandrone.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 18 – 8 – 10; al prato: L. 34 – 19 – 11.

6° Corsa – prova II – Si ritirano: *Lady Hespery; Falstaff Kuser, Gladys, Impero, Lady Agile, Fiordaliso-Boffalera,* e *Betty Brook.*

Arrivano: 1. *Codero*; 2. *Zalem*; 3. *Gervaise*; 4, *Minneh H.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 16 – 7 – 12 – 42; al prato L. 10 – 7 – 10 – 18.

Terza prova Premio Farnesina. Si ritirano: *Galatea II, Orlando III, Argento, Gattamelata* e *Sole Medium.*

Arrivano : 1. *Geant Kuser*; 2. *Generale Kuser*; 3. *Gagliardo.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 15 – 18 – 11; al prato: L. 10 – 9 – 21.

Ultima Corsa – *Premio Ponte Milvio* – Si ritirano *Falstaff Kuser, Fred Leyburn, Impero, Lady Agile, Fiordaliso, Lady Stately.*

Arrivano: 1. *Codero*, 2. *Busy*; 3. *Gervaise*, 4. *Zalem.*

Il totalizzatore paga al peso: L. 11 – 6 – 7 : al prato: L. 9 – 7 – 9.

Premio del Ministero di Agricoltura. Si ritirano: *Bronzo, Geant Kuser, Impero, Fiordaliso, Caruso.*

Arrivano: 1. *Otello*, 2. *Baden*; 3. *Imperatore.*

Il Totalizzatore paga al peso: L. 14 – 7 – 8. al prato L. 18 – 9 – 8.

Alle 20 terminano le corse, e moltissima folla, animatamente, fa ritorno in città.

Il programma di oggi Domenica - Ore 16.30

I Corsa – *Premio Roma* – L. 700 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paesà.

Proprietario	*Cavallo*
C. A. Foggia	Dear
Ing. P. Rem. Picci	Warenka
Id.	Bona
Id.	Charming Bimbo
G. Massicci	Friburg
Id.	Faux Fuyant
Id.	Prince Wilkes
G. Colombo	Savoia
Dott. P. Taruffi	Brandona
R. W. Blomfield	Castoska
F. Avitabile	La Bobine
B. Krumbügel	Malatesta.

II Corsa – *Premio Aniene* – L. 1200 per cavalli di tre anni ed oltre di ognia paese – Vincere due prove.

Proprietario	*Cavallo*
O. Mazzacurati	Darling Girl
Dott. G. Valletta	Principe
E. Verga	Achilles H.
Del Pio-Ferrari	Caos
E. Tambori	General Simmons
Burgarelli-Lodi	Charming Victor
Cav. F. P. Ruocco	Bellfounder
C. Cosenza	Charming Star.
Cav. F. P. Ruocco	Mugnano
Dott. F. Restori	Brenno
E. Gavina	Ocitoe Kusar

III Corsa – *Premio del Vascello* – L. 2000 per cavalli interi e cavalle d'ongi paese di tre anni ed oltre – Vincere due prove.

Proprietario	*Cavallo*
T. Bellini	Jockey
Id.	Falstaff Kuser
G. nob. G. Grasselli	Liana G.
Scuderia Annunziata	Gladys
G. Rosseau	Gervaise
O. Mazzacurati	Lady Hesperus
G. Lavezzari	Fanny P.
Ossani-Gualandri	Lady Stataly
Id.	Fiordaliso
Dott. M. Centanin	Boffalora
A. Pirovano	Minnie H.
Barbetta-Giacomelli	Codero
A. Gobetti	Pia
Marchese L. di Bagno	Impero
Fratelli Giorgi	Caruso
Id.	Zalem
Bar. G. B. Bianchi	Baluardo
G. Branchini	Busy
Id.	Betty Brook
Id.	Lady Agile
G. Sesana	Alton

IV Corsa – *Premio Trevi* – L. 2500 per cavalli di cinque anni ed oltre nati ed allevati in Italia.

Proprietario	*Cavallo*
Ossani-Gualardi	Imperatore
Id.	Fiordaliso
G. Lavezzari	Orlando III
T. Bellini	Falstaff Kuser
Nob. G. Grasselli	Faust Kuser
Dott. G. Falzoni-Gallerani	Nizzardo
Del Pio Ferrari	Meneghino
P. Bozzano	Van Tassel II
A. Gabetti	Pia
Mar. L. di Bagno	Impero
P. Bozzano	Cleveland
G. Rossi	Otello
Fratelli Giorgi	Caruso
Bar. G. B. Bianchi	Baden

V Corsa – *Premio Valle Giulia* – L. 2500 per caval di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia, che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano guadagnato L. 500.

Proprietario	*Cavallo*
Avv. G. Garibaldi	Parigi
A. Pirovano	Geant Kuser
Ossani-Gualandri	Imperatore
G. Bertolotti	Cavallotti
Lady Hambletonian	Sandrone
R. Nannucci	Geisha
T. Bellini	Falstaff Kuser
Nob. G. Grasselli	Faust Kuser
Del Pio-Ferrari	Meneghino
March. L. di Bagno	Impero
P. Bozzano	Van Tassel II
Bar. G. B. Bianchi	Baluardo
Id.	Baden

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Ordinario

Pres. comm. Capriolo — *P. M.*: comm. Avellone; *Canc.*: Fiore; *Difesa*: avv. Grasso, Ciccognani e on. Bentini; *P. C.*: on. Pascale.

Furto per circa mezzo milione

Nell'udienza di ieri ultimata l'escussione dei testi con l'esame dell'avv. Cesare Bedeschi, il quale affermò che per tutta la famiglia Masi che volle fare la denuncia e non soltanto la madre, fu sentito il perito prof. Giuseppe Montesano, il quale conchiude non potersi trattare di cleptomania nei riguardi dell'imputata Amelia Corna, ma doversi ritenere una diminuzione di libertà sul cui grado dovevano pronunziarsi i giurati a base del modo come avevano ritenuto essere avvenuti i fatti. Non escluse che in qualche modo la diminuzione della libertà nell'accusata, sotto l'azione di speciali stimoli, non potesse arrivare al punto da rientrare nell'art. 47 del codice penale e cioè che la libertà dei propri atti fosse grandemente diminuita.

Lunedì sera il verdetto e la sentenza.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Società Tronchet Giuseppe e Alberigi Pio*, olii, via S. Elena, 4, Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Cur. provvisorio: avv. Filippo Sampaolesi, piazza Nicosia, n. 38. Fallimento su istanza della Banca Laziale. Prima adunanza dei creditori: 13 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 luglio. Chiusura: 12 agosto.

Ditta Ritacchi Riccardo e Tinti Ettore, olii e vini toscani, via del Gallinaccio n. 6. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Ugo Sforza, via Bergamo, 7. Fallimento su istanza di Beniamino Terracini di Torino. Prima adunanza dei creditori: 13 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 luglio. Chiusura: 12 agosto.

Ditta Foroni Giuseppe e Pisani Emilia, esercenti l'Hotel *Pensione Terminus*. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Luigi De Blasio, via Nomentana n. 13. Fallimento su istanza della ditta G. Silga e C. di Roma. Prima adunanza dei creditori: 13 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 luglio. Chiusura 12 agosto.

Campanella Nicola, officina meccanica, Viale del Re, n. 24 Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Andrea Certelli, via S. Bartolomeo de' Vaccinari n. 19. Fallimento su istanza della Società anonima macchine in liquidazione di Milano. Prima adunanza dei creditori: 13 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 luglio. Chiusura: il 12 agosto.

PROPOSTE DI CONCORDATO, – *Coen Settimio*, lane, via Cavour n. 248. Per il 14 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Sonnino Giuseppe, tessuti, via Ottaviano n. 103. Per il 12 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali.

Rianda Alfredo, tessuti, via Cavour n. 110. Per il 10 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

mestrali.

Fratelli Spilmann, pasticceria via Condotti n. 58. Per il 7 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 3 rate quadrimestrali.

CONCORDATI OMOLOGATI. – *Busi Catullo*, tappezziere e articoli da viaggio, via Torino n. 22, Omologato il concordato concluso il 5 aprile. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Forleo Casalini liquidate lire 2000.

Gonnelli Alfonso, mercerie e chincagliere, piazza dei Satiri n. 47. Omologato il concordato concluso il 10 giugno al 20 per cento in tre rate trimestrali Negati i benefici di legge. Al curatore Raffaele Molino liquidate 500 lire.

CONCORDATO APPROVATO – *Roversalli Giuseppe*, forno, via Ottaviano, n. 19,21. Concluso il concordato al 20 per cento in 2 rate semestrali. Hanno aderito al concordato 40 creditori per lire 42.278,84 su 55 ammessi al passivo per lire 54.812,68.

CURATORE SURROGATO – *Pettinelli Cesare*, drogheria in Montelibretti. Avendo l'ing. Umberto Aureli rinunciato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato Luigi Alberini conciliatore in Montelibretti.

Piccoli Fallimenti

Tedeschi Corrado, biancherie, via Aracoeli, n. 57. Commissario giudiziale: avv. Tito Lauri, via Ripetta n. 192. Dal bilancio risulta: attivo lire 1018,50; passivo lire 4818, 25.

Fiorini Ulderico, calzature, via Bocca di Leone n. 59. Commissario giudiziale: avv. C. A. Gnizzardi piazza V. Emanuele n. 79. Dal bilancio risulta: attivo lire 385,00; passivo lire 4063,40.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 24 Giugno 1911 — s. Eligio

Leva il sole alle 4,36 m. — Tramonta alle 7,47s

Leva la luna alle 2.24m — Tramonta alle 5.45m.

L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Giugno 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	18.4	sereno	Nizza	17.8	3/4coperto
Amburgo	27.2	coperto	Zurigo	16.0	3/4coperto
Vienna	16,9	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	21,3	coperto	Malta	23,3	1/2coperto
Parigi	13,4	coperto	Atene	24,0	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20,8	coperto	calmo	25,2	17,8
Torino	17,2	coperto	—	23,9	18,9
Milano	20,0	1/2 coperto	—	31 0	18,3
Venezia	22.2	sereno	calmo	25,5	19,8
Bologna	22,0	sereno	—	25,4	19,7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22,0	sereno	legg. mosso	[illegible]	21,0
Firenze	19,5	sereno	—	28,5	14,5
Roma	17,6	sereno	—	28,1	16,0
Bari	19,8	sereno	calmo	23,8	15,0
Napoli	18,8	sereno	calmo	26,1	18,6
Caggiano	—	—	—	—	—
[illegible]	18,4	sereno	—	22,0	12,8
Palermo	22,2	sereno	calmo	26,8	12,4
Messina	22,8	sereno	calmo	26,1	19,0
Cagliari	21 0	sereno	calmo	28,0	16,6

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali cielo nuvoloso sull'Italia superiore, con pioggie, vario altrove; alto Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,9 Termom. centig. massima 28.6 minima 16.0 Umidità relativa 32, assoluta 9.24 Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: 1/4 nuvolo

Sciarada.

Il « primo è in Grecia; l'« altro nel frutteto
Il « tutto » è un ozio torbido e irrequieto.

Spiegazione del giuoco precedente:

Est modus in rebus

Guido e Alfredo Baccelli, Caterina Baccelli nata Bracci-Devoti, col più profondo dolore partecipano la morte della loro adorata consorte, madre e suocera

AMALIA BACCELLI

nata marchesa De' Cinque

donna di alte virtù, avvenuta stamane ad ore 10, coi conforti della religione.

Non si mandano partecipazioni, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 24 giugno 1911.

La famiglia e i parenti tutti del compianto

LUIGI COCCIA

vivamente commossi per la imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro amato estinto, ringraziano con tutto il cuore quanti vollero prendere parte all'accompagnamento funebre o in altra guisa manifestare le loro condoglianze.

Stab. Pompe funebri. — R. Ravaggi — via Palermo, 47

REGIO LOTTO.

Estrazione del 24 giugno 1911.

BARI	7	19	37	[illegible]	[illegible]1
FIRENZE	26	80	[illegible]	[illegible]	7
MILANO	72	24	[illegible]	[illegible]	41
NAPOLI	58	77	[illegible]	[illegible]	7
PALERMO	58	1[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
ROMA	32	2	[illegible]	76	9
TORINO	65	22	[illegible]	65	1
VENEZIA	69	17	75	71	19

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24 Giugno - Pres. Manfredi - Ore 15.—

Presidente comunica un telegramma del sindaco di Fano il quale ringrazia il Senato per la partecipazione alle onoranze alle salme del gen. Montecceàio allo sbarco in Italia.

Progetti di legge e relazioni.

Sono presentati i seguenti disegni di legge:

Leonardi Cattolica (*marina*). Provvedimenti a favore della industria delle costruzioni navali.

Linea di navigazione tra l'Italia e il Cile.

Riserva alla bandiera nazionale del trasporto dai porti inglesi ai porti italiani per parte del carbone occorrente per le ferrovie dello Stato e per la R. Marina.

Saldo della gestione fondo vestiario e spese generali del soppresso Consiglio di amministrazione del Corpo R. Equipaggi.

Estensione ai corpi a terra del fondo di scorta istituito per le R. Navi.

Chiamata di rassegna per controllo della forza in congedo del Corpo RR. Equipaggi.

Costituzione dell'istituto militare superiore di radiotelegrafia.

Tedesco (*tesoro*). Assestamento bilancio di previsione, esercizio 1910–11.

Bilancio dell'entrata, esercizio 1911–12.

Assestamento del bilancio previsione della Somalia Italiana, esercizio 1909–10.

Bilancio dell'entrata e della spesa della Somalia italiana, esercizio 1910–11.

Sono presentate le seguenti relazioni:

Finali. Bilancio dell'Agricoltura e Comm. 1910-911.

Spese per la marina militare.

Sismondo. Riduzione della ferma dei carabinieri reali.

Disegni di legge d'ordine.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni al bilancio dei Lavori Pubblici, esercizio 1910–1911.

Variazioni di stanziamento al bilancio dei lavori pubblici, 1910–1911.

Maggiori assegnazioni per le cliniche universitarie di Roma, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Padova, Palermo, Pisa, Sassari e Pavia.

Accordi commerciali stipulati fino al 31 dicembre 1911.

Votazioni secrete.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio secreto dei progetti di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Bilancio dell'Istruzione

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Credaro (*Ministro*) risponderà brevemente ai vari oratori perchè il bilancio della pubblica istruzione fu oggetto di profonda discussione in questa aula or sono pochi mesi, poche settimane fa vi fu discussa la legge fondamentale della nostra instruzione elementare e popolare, e finalmente da pochi giorni vi fu esaminata la legge breve ma importante che riguarda la vita interiore delle nostre scuole medie.

Nella relazione è stato posto in rilievo lo sviluppo delle spese per l'istruzione del nostro paese: tale sviluppo è indice sicuro del crescente interesse del paese per la coltura.

Accenna allo viluppo dei vari servizi soffermandosi sugli infantili per cui da 25.000 lire che si spendavano un tempo siamo giunti a circa un milione.

Parla della crisi magistrale, che è un male a tutti noto e che si presenta come una crisi rurale, non urbana. Ringrazia il Relatore delle lodi date al Governo per il disegno di legge sui corsi magistrali, e per lo scopo informatore di esso.

Assicura il sen. Foà che il Governo aiuterà le opere sussidiarie della scuola, come si deve fare anche ai sensi della legge 4 giugno 1911.

Si cercherà di diffondere la cinematografia a scopo didattico, l'educazione estetica ed il canto.

Il senatore Foà ha parlato anche dell'igiene e l'oratore riconosce la grande importanza di questo insegnamento. E' però titubante sull'opportunità di renderlo obbligatorio per futuri insegnanti delle scuole medie, sarebbe forse meglio stabilire che del titolo si tenga conto nei concorsi.

Nelle scuole poi si potrebbero diffondere se non dei veri e propri libri almeno dei fogli contenenti i fondamentali precetti della igiene.

Passando a parlare della scuola media, comunica al Senato i risultati di un concorso, chiuso in questi giorni, per 40 posti di segretario nel Ministero della istruzione pubblica. Su 312 che si presentarono agli esami la Commissione ne dichiarò eleggibili appena 38; nella relazione proclama l'assoluta mancanza di preparazione negli studi, onde diedero triste spettacolo quasi tutti i candidati.

Ciò mostra la necessità di un rinnovamento della scuola media?

Egli ha presentato un disegno di legge per la istituzione del Ginnasio-Liceo moderno; quando tale istituto avrà preso fondamento sarà il caso di provvedere in guisa da rendere il liceo classico rispondente davvero alla sua funzione, farne cioè un centro della formazione mentale dei giovani che aspirano alle carriere superiori.

Alla riforma della scuola media sono oggi dedicati i maggiori studi nel suo Ministro e i capisaldi dovranno essere i seguenti: lieve aumento delle tasse nelle scuole tecniche, meno lieve nelle scuole classiche; retribuzione agli insegnanti adeguata ai servizi che rendono al paese, ed eliminazione degli inetti per qualsiasi ragione alle loro funzioni.

A questa riforma esteriore deve corrispondere un riordinamento interiore da compiersi per gradi.

Sull'argomento dei convitti nazionali, dice al senatore Foà che essi godono sempre maggior favore nel pubblico. Per ciò che riguarda gli istitutori, andrà in vigore al più presto una modesta riforma e cioè si formerà una categoria di istitutori tirocinanti. E' sta iniziata quest'anno per la prima volta la revisione dei bilanci consuntivi dei convitti nazionali; ed è in corso un nuovo regolamento in cui saranno introdotte disposizioni atte a rendere più intensa la vita educativa dei convitti stessi.

Inoltre si sta facendo una esatta statistica dei convitti privati.

Infine, di accordo col ministro della Guerra, ha introdotto nei convitti nazionali un corso quadriennale di educazione fisica affidato ad un capitano dell'esercito, e l'esperimento dà ottimi frutti.

Segnala il Convitto di Bari che a Torino riuscì primo nelle esercitazioni di educazione fisica; e dice che bisogna avvicinare la scuola all'esercito, poichè entrambi mirano alla grandezza della Patria. (*Approvazioni*).

Intorno al problema dell'istruzione universitaria il relatore ha fatto molte autorevoli considerazioni.

Afferma che il disegno di legge sulla autonomia amministrativa degli istituti universitari non può aver quell'effetto che siano troncati i rapporti tra il Ministro del tesoro e quello dell'istruzione pubblica per le spese necessarie all'alta coltura.

E' alla Corte dei conti un regolamento per disciplinare con maggiore ampiezza le forniture all'estero che fecero cattiva prova. (*Bene!*).

Una certa libertà finanziaria deve lasciarsi a ciascun istituto, ma nessuno deve sconfinare i limiti finanziari stabiliti dalle leggi.

Ai sen. Fiore e Foà i quali hanno parlato sui sistemi degli esami risponde che secondo il suo concetto nelle università si dovrebbe soltanto insegnare; gli esami poi, severi e profondi, dovrebbero essere fatti da Commissioni di Stato.

Il sen. Fiore ha parlato altresì del sistema di nomina del direttore di una scuola di veterinaria. Gli risponde che ha sperimentato nella università di Pisa il sistema della nomina a turno e poichè l'esperimento sembra dar buoni frutti ha raccomandato la questione all'esame del Consiglio Superiore, sicchè crede sarà presto emanato il decreto per cui il direttore di una scuola di veterinaria sarà nominato con lo stesso sistema dei presidi delle facoltà e del direttore dell'università.

Al sen. Maragliano dichiara che il Governo non può approvare il concetto che le spese per gli edifici universitari debbano gravare sul bilancio dello Stato. Egli al contrario pensa che debbono essere sostenute dagli enti locali dallo Stato e dalle famiglie interessate.

Riconosce con il sen. Foà che la libera docenza rappresenta molti inconvenienti, ma per rimediarvi bisogna cominciare dalle origini; concedere la libera docenza soltanto a chi ne abbia le attitudini e non si ammetta che essa possa essere volta a sussidiare l'esercizio della professione.

Annunzia che è all'esame del Consiglio Superiore della P. Istruzione un disegno di legge sulla libera docenza ispirato a questi concetti, coi quali egli intende portare una prima riforma, il resto è coordinato con tutta la riforma universitaria.

Il sen. Foà ha chiesto una modificazione all'art. 140 del regolamento universitario, in forza del quale gli assistenti non sono sempre ammessi agli esami. Riconosce che in qualche caso sia necessaria agli esami la presenza dell'assistente. Promette di esaminare la disposizione dell'accennato articolo per modificarlo ove occorra.

E parla del diritto di ricusazione, del quale si fa troppo largo uso. Egli finora non ha accettato alcuna ricusazione, perchè crede che colui il quale chiede di poter ricusare un componente della Commissione esaminatrice, debba dimostrare esservi una evidente grave incompatibilità.

Il senatore Foà vorrebbe che i giudici della Commissione esaminatrice da cinque potessero essere portati a sette. L'oratore non crede questo un provvedimento utile, perchè l'aggiungere due membri alla Commissione esaminatrice vorrebbe dire risolvere un concorso in un dato modo piuttosto che in un altro.

Non può dare al sen. Foà alcun affidamento al riguardo. Ad ogni modo è una disposizione di legge e bisogna andar cauti nel proporne una modificazione.

Quanto al libero accesso dei senatori e deputati nei musei e gallerie dello Stato, come Ministro in un regime costituzionale non può essere avverso ad una concessione di questo genere.

Al sen. Fiore, il quale raccomandò la custodia dei manoscritti negli archivi di Stato, risponde che non è materia riflettente la sua Amministrazione.

Osserva che poichè il senatore Fiore ha parlato di un fatto precedente all'annessione della provincia di Udine al Regno, ciò dimostra che i nostri archivi sono ben custoditi. Ad ogni modo informerà il Ministro dell'Interno e quello di Grazia e Giustizia per vedere se possa ricuperarsi il manoscritto accennato dal sen. Fiore.

E viene alle Belle Arti. — Il Relatore ha lamentato che nell'aumento di fondi nel bilancio della Pubblica Istruzione le antichità e le belle arti non abbiano una giusta parte. L'oratore non consente in questa affermazione. Invero negli ultimi anni, per merito dell'on. Rava le antichità e le Belle Arti ebbero notevolissimi miglioramenti, e durante la sua amministrazione non furono dimenticati.

Nel suo programma esposto alla Camera dei Deputati il 14 Dicembre 1910, dichiarò che si sarebbe dedicato ogni anno un milione ai nostri monumenti ed agli scavi; e questa somma non solo è stata mantenuta, ma è stata oltrepassata.

Ad esempio, è pronto al Parlamento un disegno di legge che destina 500.000 lire per quest'anno agli scavi di Ostia, 300.000 lire saranno spese per i fori imperiali ed altre rilevanti somme per alcuni insigni monumenti in varie parti d'Italia.

Cita anche l'istituzione del Museo del Teatro a Milano, alla cui spesa concorrono largamente anche privati, e che promette di venire la gemma dei nostri musei.

Risponde infine al suo amico, il sen. Molmenti (*movimenti di attenzione*) Egli con un discorso molto elevato deplorò ieri che il piccone demolitore compia devastazioni nelle nostre antiche e belle città. Parlò del congiungimento dei palazzi Capitolini con poca lode del Municipio di Roma. Ora egli deve dichiarare che il congiungimento provvisorio dei Palazzi Capitolini è stato eseguito col permesso del Ministro e sul parere favorevole del Consiglio Superiore.

Molmenti (*interrompendo*) vi ero anch'io.

Credaro. Ma il giorno che cesserà l'Esposizione di Roma, quel congiungimento provvisorio cadrà immediatamente. (*Benissimo*).

Il sen Molmenti parlò di Venezia inorridendo alla idea di un ponte strada che dovrebbe congiungere la città alla terra ferma. Invero egli non conosce la questione.

La vita moderna industriale si va sempre più afforzando nelle nostre città. Bisogna tenerne conto, ma ogni volta che si offenderà la legge sui monumenti e gli oggetti di antichità e belle arti; egli interverrà con energia. (*bene*).

Il sen Molmenti invocò una legge pel riordinamento didattico degli istituti di belle arti e di musica.

Ricorda che è innanzi al Parlamento un disegno di legge importante mezzo milione di spesa per il riordinamento amministrativo di questi istituti. Si provvederà poi al riordinamento didattico.

E viene ad un fatto personale tra lui e il sen. Molmenti. Tanto egli, quanto il sen. Molmenti agirono non sotto la pressione di un risentimento personale, ma sempre ispirandosi ai proprii principî; quindi tra loro due non vi può essere alcun dissenso personale.

Il sen. Molmenti obbediva all'ideale dell'arte, che ha sempre guidato tutte le azioni della sua vita: egli ha il dovere di mantenere la disciplina, perchè quanto più è alto il funzionario tanto più deve essere in esso vivo il sentimento della obbedienza alle leggi dello Stato.

La forza di una Nazione non sta nella forza dell'esercito e della ricchezza materiale, ma bensì nella sua disciplina spirituale. E il sen. Molmenti concorderà con lui nella massima sua pratica che allo Stato non si deve fare ingiuria neppure quando lo Stato ingiuria (*Impressioni*).

Ha usato parole severe verso il sen. Molmenti, verso il prof. Boito e gli altri Presidenti degli Istituti di Belle Arti e delle accademie, che si dimisero! Ciò può esser vero, ma ognuno parla com'è fatto, ed egli è figlio della montagna. Il suo cuore però fu dolce quando parlò alla Camera dei Deputati, ed è dolce oggi, perchè apprezza gli eminenti servigi che il sen. Molmenti ha reso all'arte ed all'Italia. (*Applausi vivissimi - Molti senatori si recano a congratularsi coll'oratore.*)

Dini (*rel*) E' lieto delle dichiarazioni del ministro sulla autonomia amministrativa e sulle scuole medie.

La legge del 1909 ha dato luogo a parecchi inconvenienti ma teme che con la legge sulla autonomia amministrativa, se sarà approvata com'è stata proposta, non si otterrà quello che è nel desiderio di tutti.

L'Ufficio Centrale del Senato che esamina il progetto di legge sulla autonomia amministrativa chiederà al Ministro che i aggiunga la disposizione già proposta nel progetto di legge presentato dal ministro Baccelli nel 1882, con la quel verrebbe stanziata in bilancio la omma di un milione per venire in aiuto alle università che ne avessero bisogno.

Dopo le dichiarazioni he ha fatto oggi il ministro sicuro che vorrà ottenere dal Ministro del tesoro l'accoglimento di un articolo nel sensopredetto. Nella relgione ha già riconosciuto chenegli ultimi tempi si è coninciato a fare qualche cosa per le belle arti che il ministro Credaro vorrà seguire la via tracciata dall'on. Rava.

Accenna a quanto è gia stato fatto per gli scavi e confida chi il ministro vorrà dare esecuzione al

Accenna a quanto è già syato fatto per gli scavi o confida che il ministro corrà dare esecuzione al piano per gli scavi dafare come ha promesso.

Credaro Il piano è già pronto ed è giàconcordato col ministro del tesoro.

Dini E' molto soddisfatto di aver provocato una tle dichiarazione dal ministro, dal quale avrebbe voluto anche qualche assicurazione per i provvedimenti che occorrono pei i locali universiaari.

Secondo una ota che ha, occorrono lavori per circa 50 milioni, cifra che crescerà in seguito. Crede fhe anche gli entilocali e le famigle debbano contribuire alle spese.

Esorta il ministro aprovvedere al più presto possibile, non potendosi continuare nello stato presente che non corrisponde alle esigenze dell'igiene e dell'insegnamento.

Fiore — Ringraia il Ministro delle dichiarazion fatte ed aggiunge che se istituirà gli esami diStato, renderà un grande beneficio al Paese.

Deve rettificare una circostanza di fatto: il codice di cui ha parlato fu sottratto all'archivio Capitolare di Udine quando quella Provincia non ancora era stata annessa all'Italia: ma la vendita del Codice fu concordata dopo l'annessione: però si è continuato nell'equivoco di credere il codice ancora appartenente all'Archivio Capitolare di Udine fino ad un mese fa, quando l'Accademia di Torino si occupò dell'argomento. A quella Accademia si sono associate poi l'Accademia delle Scienze Morali di Napoli e quella dei Lincei nel far voto che il Ministro come alto custode della coltura nazionale, voglia provvedere che non si ripetano in avvenire fatti simili ed uno dei mezzi per impedirli sembra all'oratore che sia la combinazione di un inventario dei manoscritti posseduti dagli archivi capitolari.

Molmenti — Ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte oggi che tolgono ogni ombra di dissidio.

Ricorda che il Ministro chiese il parere al Consiglio Superiore sul progettato collegamento dei Palazzi Capitolini; il Consiglio Superiore a sezioni riunite diè parere contrario: ma il Sindaco di Roma in Consiglio Comunale dichiarò che, ad onta del contrario parere del Consiglio Superiore di Belle Arti, avrebbe fatto eseguire il congiungimento. Oggi il ministro ha dicharato che si tratta di cosa provvisoria ma egli non sa adattarsi a simili giuochi.

Molmenti — al cap. 70 rileva che l'ordinamento delle scuole medie fu oggetto di studio di una Commissione speciale e che se il ministro volesse valersi del lavoro di quella Commissione dovrebbe farlo come materiale di studio senza accettarne le conclusioni che l'oratore ritiene disastrose per l'istruzione.

Si propone l'istituzione di tre Licei senza saperli nettamente differenziare; si vogliono far precedere da un ginnasio di tre anni, senza l'insegnamento del latino e del greco, ritardandosi così l'insegnamento classico mentre questo ha maggior effetto nei primi elementi sulle menti più giovani.

Desidera che venga rimborsata la coltura classica e che duri l'insegnamento clessico col latino e col greco nel liceo dimostrandone i vantaggi.

Credaro — E' questa la sua opinione come ha dichiarato.

Molmenti ricorda che anche nello studio delle scienze all'Iniversità riescono migliori coloro che vengono dai licei.

Ricorda che Carducci riuscì a non fare abolire l'insegnamento del greco con una nobilissima lettera, della quale dà lettura.

Luciani afferma che i metodi filologici i quali si sono sostituiti ai metodi umanistici di insegnamento, hanno peggiorato lacoltura dei giovani.

E' certo che la scuola media ha bisogmo di una radicale riforma. Non basta cominciare con cinque licei moderni, vorrebbe che almeno fosse istituito il liceo moderno in tutte quelle città dove esiste più di un liceo.

Non divide in tutto le idee del sen. Molmenti. I letterari, gli artisti, gli ammiratori del bello, dovono ssere un eletto manipolo ma non tutto il popolo italiano.

Imponendo a tuttui l'insegnamento del latino e del greso si fa pesare una cappa di piombo su tante giovani intelligenze destinate e fruttificare nelle industfie, nei commerci e nella agricoltura.

Chironi raccomanda al Ministro la sorte degl insegnanti esterni dei reali collegi, i quali giustamente chiedono di essere equiparati agli altri insegnanti.

Sulla riforma della scuola media sarà il caso di discutere quando saranno presentati i disegni di legge ma non può acconsentire con il sen Luciani che l'insegnamento classico pesi come cappa di piombo sulla scuola media.

Afferna che l'Italia deve mantenere con gelosa cura il patrimonio delle sue tradizioni classiche. (*approvazioni*).

Luciani Anche egli ritiene che le nostre tradizioni classiche debbano essere mantenute anzi meglio coltivate, ma crede assurdo obbligare qui giovani che dovranno deiicarsi alle industrie o ai commeric, a studiare per lunghi anni il latino ed il greco

Veronese richiama l'attenzione del Ministro sui danni prodotti dalla opzione tra il greco e la matematica...

L'effetto di tale disposizione è che non si studia più nè il greco nè la matematica, perchè l'importanza di entrambi questi insegnamenti è stata abbasaata.

Raccomanda al Ministro di semplificare il programma di matematica della prima liceale.

Credaro Sebbene non sia il momento di discutere sulla riforma della scuola media tuttavia deve chiarire il suo pensiero.

Disse che il latino non deve essere stabilito nei primi tre anni del ginnasio anche di quello moderno, perchè costituiscano studio delle radici della nostra lingua materna (*approvazioni*)

Soggiunge che obbligare tutti i giovani a studiare il greco per arrivare all'università è un errore.

Al snatore Luciani risponde fhe non è possibile cominciare con più di cinque o sei licei moderni perchè non sarebbe ufficiente il personale insegnante di cui si può fin da ora disporre.

Si tratta di un principio di esperimento; la riforma sarà discussa largamente a suo tempo dal Parlamento.

Consente col senatore Molmenti che l'insegnamento del latino deve essere iniziato quando gli alunni hanno dieci anni di età, perchè allora la facoltà memoniche sono più svegliate.

Al sen. Veronese fa notare che con la istituzion del Liceo moderno fu tolta la opzione tra il greco e la matematica; e che il liceo moderno permetterà anche di rendere veramente classico il Liceo che classico si denomina.

Assicura il sen. Chironi che il personale insegnante dei collegi sarà parificato negli stipendi agli altri insegnanti; e che cercherà di utilizzar meglio l'opera delle donne nell'insegnamento medio di grado inferiore.

Polacco al cap. 82, teme i fondi insufficienti e invoca un provvido decentramento.

Sebbene la legge 4 giugno 1911 abbia aumentato lo stanziamento di questo capitolo, gli insegnanti devono attendere per vario tempo i loro stipendi.

Come disse ieri in Senato il Ministro delle Poste e dei Telegrafi crede che gli inconvenienti dipendano dalla lotta tra l'Amministrazione del Tesoro e le altre Amministrazioni queste chiedono stanziamenti di fondi a cui il Tesoro oppone resistenza.

Credaro assicura che gli inconvenienti lamentati dal sen. Polacco non si ripeteranno.

Veronese, al 104 raccomanda la riforma dell'ispettorato delle scuole medie, riducendolo ad un collegio di trenta ispettori divisi per regioni.

Credaro. Riconosce la opportunità di dare all'ispettorato delle scuole medie un diverso ordinamento.

Il Cap. 104 è approvato.

Maragliano, al cap. 145, si occupa del personale assistente delle scuole universitarie ed osserva che se si tolgono alle scuole universitarie alcuni assistenti si rovinano i servizi dimostrativi nell'insegnamento e specialmente per quello delle cliniche medico–chirurgiche.

Veronese, invoca una riforma del regolamento delle scuole di applicazione degli ingegneri al fine di meglio coordinare gli insegnamenti teorici con quelli pratici.

Tamassia. Richiama l'attenzione del Ministro sulla condizione diversa fatta ad alcune cattedre rispetto agli assistenti.

Credaro. Assicura che provvederà alla questione degli assistenti, udito il parere del Cons. Super.

A questo punto assume la presidenza il v. pres. **Blaserna.**

Barzellotti al Cap. 188 raccomanda l'acquisto del Palazzo Farnese.

Ricorda le fasi delle trattative e degli atti tra la la Francia e gli eredi Borbone e il punto in cui oggi si trova la questione accennando alle nobili e cavalleresche parole pronunziate nel Senato Francese specialmente dal Ministro degli Affari Esteri, quando furono accordati i fondi per l'acquisto del Palazzo alla condizione però di ottenere che il Governo italiano rinunciasse ai suoi diritti

Rileva che vi è una larga onda di pubblico consenso ispirato al culto della idealità artistica perchè venga conservato all'Italia uno dei più bei palazzi del mondo, il primo di Roma per importanza artistica.

Tamassia. Richiama l'attenzione del Ministro sui tesori non solo d'arte ma di pensiero che potrebbero venir fuori dagli scavi di Ercolano e dice che è debito d'onore dell'Italia, ora che sono migliorate le condizioni finanziarie, pensare a tali scavi.

Filomusi Guelfi. Accenna alla parte giuridica della questione del Palazzo Faenee.

La maggioranza dei giuristi riconosce cje lo Stato italiano ha un diritto di prelazione ovvero un diritto anche più alto sul palazzo Farnese.

Nè lo Stato italiano può abdicare al diritto che gli viene da chirografi e rescritti pontifici.

E' certo che lo Stato per esercitare il diritto del riscatto deve presentare al Parlamento un disegno di legge.

Credaro. Ha ascoltato con attenzione e riverenza le parole del sen. Barzellotti e comprende la gravità della questione, la quale non interessa soltanto il suo Ministero ma tutto il Governo.

Per suo conto dichiara che non mancherà al dovere di tutelare i diritti dell'arte e monumenti storici.

A. sen. Tamassia risponde che egli ebbe a dichiarare nell'atro ramo del Parlamento che il Governo deve continuare nelle esplorazioni di Ercolano. Ma è necessaria la spesa di un milione che il Ministro del Tesoro non ha ancora dato.

Filomusi Guelfi. Al Cap. 193 raccomanda la tutela delle opere d'arte dell'Abruzzo.

Credaro. All'Ispettorato per le Antichità e Belle Arti degli Abruzzi farà le raccomandazioni da lui fatte.

Sono pppovati tutti i capitoli del Bilancio, e gli articoli del disegno di legge.

Votazioni segrete.

Presidente Proclama approvati tutti i disegni di legge messi in votazioni secrete.

Per un senatore ammalato.

Pullè. Interprete del sentimento di tutti i Senatori propone che la Presidenza voglia a nome del Senato mandare un augurio di guarigione al sen. Filippo Mariotti, gravemente ammalato.

Credaro (*istr.*) A nome del Governo si associa.

Presidente. La presidenza si farà un dovere di dare esecuzione alla proposta fatta dal sen. Pullè.

Sull'ordine del giorno.

Veronese. Propone che da domani le sedute abbiano principio alle ore 14, perchè il Senato abbia modo di approvare oltre ad altri importanti disegni di legge che sono all'ordine del giorno, anche quello pei bacini montani, affinchè possa avere la sua approvazione anche dalla Camera prima delle vacanze di sabato venturo.

Presidente Nella assenza del Presidente non crede mutare l'ordine del giorno di domani; prega il sen. Veronese di rinnovare la sua proposta domani.

La seduta è tolta alle ore 19.5.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 Giugno - Pres. **Marcora** *- Ore 14.5*

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte di legge:

Istituzione di una scuola tecnica con sezione commerciale in Pizzo (Calabria) (Pellecchi);

Aggiunta di una strada alla tabella *C* allegate alla legge 25 giugno 1906 (Turco);

Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri appartenenti ai comuni della provincia romana (Venzi e Baccelli Alfredo).

Per il riscatto del Gottardo.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Rubini che interroga sulla convenzione di riscatto della linea del Gottardo e sulla scelta del nuovo valico alpino orientale dichiara che, come risulta dalle comunicazioni fatte dal capo del dipartimento delle ferrovie al Consiglio federale svizzero, la convenzione di riscatto della ferrovia del Gottardo è stata conclusa.

In tale occasione è stato anche dichiarato che entro l'anno corrente si deciderà imprescindibilmente la scelta del nuovo valico alpino orientale; e che quata dichiarazione è stata appresa con viva soddisfazione.

Rubini prende atto di questa comunicazione; ma avrebbe anche desiderato di conoscere i propositi del Governo circa il nuovo valico alpino, che, a suo avviso, dovrebbe essere lo Spluga. (*commenti*).

Avrebbe pure desiderato conoscere il pensiero del Governo circa il diritto dello Stato italiano alla compartecipazione negli utili dell'ultimo anno di esercizio della Compagnia sociale.

Attende su questi due punti precise risposte.

Di Scalea (*esteri*) Il Governo si occuperà col massimo zelo dell'una e dell'alra questione e spiegherà la più efficace azione per la tutela degli interessi italiani.

Per un valico alpino.

De Seta (*LL. PP.*) allo stesso on. Rubini, il quale chiede quali siano i risultati degli studi sui vantaggi rispettivi dei nuovi valichi centrali alpini in progetto, risponde che la Commissione incaricata di tali studi non li ha ancora compiuti, ma che prossimamente potrà presentare le sue conclusioni.

Rubini deplora l'indugio ed insiste vivamente perchè il Governo ne solleciti i lavori.

L'Istituto dei sordomuti di Milano.

Vicini (*P. istruzione*) all'on. Cornaggia che sollecita la riforma dell'organico del regio Istituto dei sordomuti di Milano, risponde che il Ministero sta studiando la riforma dell'organico di questo come dei consimili istituti di Roma e di Palermo; riforma che andrà congiunta con quella dell'ordinamento interno degli istituti stessi.

Aggiunge che il ritardo nelle decisioni è dipeso dal fatto che l'istituto di Milano non ha inviato risposta al questionario direttogli dal Ministero.

Cornaggia. lamenta che da tanto tempo si reclami invano una riforma imposta da ragioni impellenti di giustizia e di umanità, inquantochè presso quell'istituto vi è una parte del personale pagata con stipendi assolutamente irrisori.

Vicini osserva che il personale di Milano ha ottenuto recentemente alcune agevolezze.

Attorno ai Consigli provinciali.

Falcioni (*interno*) all'on. Meda, che chiede il pensiero del Governo sulla opportunità di trasportare al secondo lunedì di settembre la sessione ordinaria dei Consigli provinciali, dichiara che, in presenza della sospensiva deliberata dal Senato sulla proposta in tal senso votata dalla Camera, il Governo si riserva di ripresentare tale proposta in occasione di una prossima riforma generale comunale e provinciale.

Meda ringrazia.

Il Consiglio di assistenza pubblica.

Falcioni (*interno*) ad analoga domanda dell'on. Meda, dichiara che il Governo riconosce opportuno di stabilire che le sedute delle Commissioni provinciali di assistenza e di beneficenza siano valide quando vi intevenga la maggioranza del loro componenti.

Tale modificazione è contenuta in un disegno di legge del quale si attende l'approvazione del Parlamento.

Meda segnala l'urgenza della modificazione, che fu invocata anche dal Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza; e confida che quel disegno di legge venga al più presto discusso.

Attorno al Consolato italiano in Tunisi.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Devecchi, che chiede notizie di una pratica in corso presso il consolato italiano di Tunisi, riguardante il cittadino italiano Borello Lorenzo ed il figlio di questo, dichiara che il ritardo nell'esaurire la pratica dipende certamente da ragioni indipendenti dalla volontà del personale del consolato. Ad ogni modo il Ministero ha fatto le opportune sollecitazioni.

L'autonomia albanese.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Galli, il quale chiede se il Governo italiano intenda di adoperarsi presso il turco per la autonomia nazionale albanese, osserva non essere possibile trattare frammentariamente in sede di interrogazioni, certe delicate questioni di politica internazionale, senza pregiudicare quegli stessi interessi che stanno a cuore dell'interrogante. Ond'è dolente di non poter far dichiarazioni in merito all'oggetto della interrogazione.

Galli giudica ingannevoli e fallaci le annunciate concessioni del Governo turco agli albanesi. Il Sultano doveva concedere agli albanesi l'autonomia, e non doveva imporre il ritiro delle armi.

La insurrezione albanese dimostra la intollerabilità del dominio turco; e ne è profondamente convinta la coscienza pubblica italiana.

Lamenta, pertanto, che nelle questioni albanesi l'Italia si mostri la più remissiva fra tutte le nazioni.

Votazioni secrete.

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio secreto di un primo gruppo di progetti di legge, approvati per alzata e seduta, nella tornata di ieri.

Presidente dichiara chiusa la votazione e ne proclama il risultato. — Tutti i disegni di legge sono approvati a grande maggioranza.

Le condizioni della salute di S. A. I. e R. la Prin. Clotilde.

Lucifero prega il Presidente di comunicare alla Camera notizie sulla salute della principessa Clotilde.

Presidente è dolente di dover annunziare che purtroppo le ultime notizie sono gravissime.

Presentazione di relazioni.

Giovanelli E. presenta la relazione sui disegni di legge:

Autorizzazione per la vendita di terreni della cinta orientale al comune di Genova;

Sistemazione dell'accasermamento del presidio di Vicenza.

Maggiore assegnazione per i lavori delle ambasciate di Parigi e Vienna.

Manna presenta la relazione sulle maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Strigari presenta la relazione sulle agevolazioni doganali per alcuni prodotti dell'Eritrea e della Somalia.

De Novellis presenta la relazione sulla costituzione in comune di San Nicola Arcella, frazione di Scalea.

Carcano presenta la relazione sulla Spesa per la formazione del Nuovo Libro della rendita nominativa.

Abignente presenta la relazione sui disegni di legge: Esercizio provvisorio del bilancio della Colonia Eritrea.

Spesa straordinaria per la consolidazione del fabbricato demaniale di San Severino.

Acquisto dell'area per la costruzione della nuova sede del Ministero della marina.

Vendita alla Società delle officine di Savigliano di una proprietà demaniale.

Ruoli organici del personale dipendente dal Ministero degli esteri.

Sistemazione dei locali degli uffici dello Stato della capitale.

Cao-Pinna presenta la relazione sui progetti:

Compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per la compilazione del progetto di codice sanitario.

Modificazione al ruolo organico del Ministero dei lavori pubblici per la vigilanza sulle ferrovie.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio dell'interno.

Stanziamento per la partecipazione della direzione di Sanità all'esposizione internazionale di igiene di Roma del 1911.

Chiesa E. presenta la relazione sulla proposta di legge per l'istituzione di una tassa sui marmi a Carrara.

Progetto sulle assicurazioni-vita

Presidente Da la parola all'on. Bonomi.

Bonomi Ivanoe. Il disegno di legge, pur conferendo nuovi mezzi alla cassa nazionale di previdenza non risolve il ponderoso problema delle pensioni obbligatorie di Stato, secondo il sistema della legge tedesca e della legge francese.

Ciò nondimeno è un passo innanzi, che si fa per questa via, poichè si viene a creare un primo nucleo sul quale sorgerà l'edificio delle pensioni di Stato.

Perciò l'oratore è favorevole a questo disegno di legge; inquantochè indipendentemente dal profitto maggiore o minore che lo Stato può ritrarne, l'oratore è convinto che sia non solo legittima, ma sia molto opportuna la statizzazione dell'impresa delle assicurazioni.

A richiamare la fiducia del pubblico sulle Compagnie assicuratrici, più che l'ammontare, sovente modico, del capitale, si è riconosciuto ovunque indispensabile il controllo dello Stato. Per questa via,

si son poste le legislazioni estere; per la stessa via si è posta anche la legislazione italiana.

Quando un'impresa trae la sua forza essenzialmente dalla garanzia morale dello Stato, ben si può dire che questa impresa ha già il carattere di un'impresa pubblica, ed è già, almeno virtualmente, una impresa di Stato.

Enumera gli studi, le proposte, gli esperimenti che si son fatti o si van facendo all'estero in materia di statizzazione delle assicurazioni.

E nota che anche la Germania, come conseguenza necessaria delle assicurazioni obbligatorie degli operai dovrà venire al regime generale delle assicurazioni di Stato.

Si è parlato di monopolio; ma esso di fatto già esiste ed è il monopolio privato delle grandi compagnie che nei vari paesi sono le arbitre del mercato.

Nè questo nuovo passo sulla via delle statizzazioni può in buona fede esser detto un passo verso il socialismo di Stato.

Dimostrata la legittimità, rimane la questione della convenienza del monopolio di Stato.

A coloro che propugnano, in sostituzione di esso, una tassa speciale sulle compagnie di assicurazioni, osserva che lo scopo del monopolio è non solo finanziario, ma sociale.

In ordine alla convenienza finanziaria del provvedimento, rileva che il profitto è tanto più grande quanto più le Compagnie sono antiche e potenti e riscuotono la pubblica fiducia, mentre è scarso e aleatorio per le compagnie deboli e recenti, onde, anche per lo Stato, il profitto, scarso nei primi anni, andrà aumentando quanto più si andrà allargando la sfera di azione del monopolio.

Nè ammette che un'azienda assicuratrice, solo perchè di Stato, debba diventare inetta ed improduttiva tanto più quando questa azienda sarà costituita non sul tipo burocratico, ma con carattere schiettamente industriale, con personale direttivo ed esecutivo reclutato tra quello delle attuali Compagnie.

Lo Stato adotterà le stesse tariffe e le stesse tavole di mortalità delle Compagnie che agiscono in Italia. Non v'è ragione di ritenere che, ove queste guadagnavano, lo Stato abbia a perdere.

Nè dicasi che lo Stato non potrà fare una cernita, escludendo i casi più rischiosi: poichè le tavole di mortalità tanto più rispondono al vero quanto più è grande il numero degli assicurati. Quanto all'impiego delle riserve matematiche, lo Stato potrà fare, con uguale profitto, quello che fanno ora le Compagnie.

Nè la legge pone riserve in proposito, poichè gli impieghi contemplati dall'articolo 15 della legge sono tutti quelli seguiti dalle Compagnie. Aggiunge che l'articolo 15 riproduce una disposizione contenuta nel progetto Raineri, che non sollevò allora alcuna opposizione.

L'oratore passa quindi ad esaminare la questione dal punto di vista sociale. Nota esser scarso in Italia il sentimento della previdenza nella forma dell'assicurazione (*rumori*) mentre le condizioni nostre demografiche ed economiche dovrebbero sviluppare naturalmente questo sentimento.

Trattasi però di vincere la diffidenza del paese, tanto più grande in operazioni a lunga scadenza: diffidenza giustificata dalla esistenza di piccole Compagnie destituite di qualsiasi serietà e solidità, e destinate fatalmente al fallimento. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Questa fiducia, che le Compagnie non riscuotono dal popolo italiano, la riscuoterà, invece, lo Stato che può affidare pienamente per la sua solidità finanziaria, ammirazione ed invidia delle altre nazioni. (*Approvazioni*).

Lo Stato, inoltre, potrà sviluppare le forme popolari delle assicurazioni, campo non coltivato dagli speculatori privati, ma che può essere immensamente fecondo, come dimostra la fiducia che ha circondato la Cassa Mutua di Torino (*interruzioni e rumori vivissimi*) quantunque fondata sull'erroneo sistema tontinario.

Ricorda che, quando fu creato il sapiente ordinamento delle Casse postali, che attirò alla Cassa di Stato il pubblico risparmio, si sollevarono le stesse obiezioni, che si muovono ora, mentre trattasi di raccogliere nelle mani dello Stato quell'altra più moderna forma di risparmio, che è rappresentato dalle assicurazioni. (*Bene!*).

Ed oggi che il risparmio si è democratizzato ed emana dal lavoro del popolo, è giusto che esso sia custodito ed amministrato dallo Stato democratico anzichè da Compagnie le quali rappresentino l'aristocrazia bancaria. (*Approvazioni*) E non è senza ragione che un tale provvedimento coincida con l'estensione del diritto di voto alle moltitudini popolari e susciti l'avversione dei retrivi. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Accenna alle ragioni per le quali non era opportuno fondare il monopolio di Stato sul riscatto dei portafogli delle Compagnie; tanto più che nessuna ragione giuridica imponeva tale riscatto, che avrebbe anzi potuto essere un pericoloso precedente.

A garanzia degli assicurati si è però, stabilito che, a richiesta delle Compagnie, lo Stato ne accetti il portafoglio, raccomanda che si largheggi nell'applicare tali disposizioni, specialmente in confronto delle Compagnie meno forti.

Quanto a quelle Compagnie, che, più potenti, già accennano a voler conservare il loro portafoglio a scopo di sabotaggio degli assicurati, confida che lo Stato saprà reprimere siffatti eventuali criminosi tentativi. (*Approvazioni*).

Terminando il suo discorso, l'oratore accenna al movimento che artifizialmente si è tentato di creare ed ai violenti attacchi personali mossi contro i Ministri proponenti di questa legge.

E rivolgendosi ai conservatori, che tante volte ed in tante forme invocarono ed ottennero l'interesse dello Stato, osserva loro che male si oppongono in nome di uno pseudo-nazionalismo, il giorno in cui lo Stato vuole da un lato intervenire in favore del risparmio popolare e dall'altro lato liberare questo risparmio dal despotismo della bancocrazia internazionale.

Egli ed i suoi amici socialisti nello Stato democratico moderno ravvisano, non una potenza ostile, ma una provvida forza integratrice e fecondatrice di tutte le vitali energie del paese, plaudono a questo nuovo e decisivo passo che lo Stato italiano fa nella via della estensione della sua azione nell'interesse precipuo della grande classe dei lavoratori. (*Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*)

Crespi Silvio, può convenire con l'on. Bonomi circa la opportunità di un istituto assicuratore di Stato, che promuova e assecondi il risparmio popolare e funzioni da calmiere di fronte alle private le Compagnie ma non ammette il monopolio di Stato.

Dichiara di portar qui l'eco degli interessi, non delle Compagnie assicuratrici, per le quali non ha alcuna simpatia, ma in genere dell'industria italiana.

E da questo punto di vista ravvisa in questo disegno di legge il più pericoloso precedente, siccome quello che, contraddicendo ai fondamentali diritti statutari e, attuando nella forma più iniqua il peggiore dei socialismi, sancisce l'espropriazione senza indennità della proprietà privata. (*Commenti - Interruzioni - Rumori*).

Lo stesso principio, che ora riduce a zero il valore delle azioni delle Compagnie assicuratrici, potrebbe domani invocarsi per espropriare senza indennità qualunque capitale industriale e lo stesso capitale agricolo fondiario (*Commenti - Interruzioni*).

L'avviamento di un'azienda industriale, vale a dire la legittima speranza dei futuri lucri, costituisce un bene patrimoniale che va sul fondamento del capitale della stessa industria.

Sostituire quindi al regime della libera concorrenza il regime del monopolio di Stato per una determinata industria, equivale ad espropriare il capitale di questa industria; ciò che non può farsi senza indennità, quando non vogliasi violare lo Statuto.

Nega che questa legge risponda ad una ragione politica di utilità. La parte più illuminata degli industriali vuole sinceramente le pensioni obbligatorie, come ha, con uguale sincerità, propugnato tutti gli altri provvedimenti d'ordine sociale.

Invoca quindi dal Governo non già un espediente meramente dilatorio ma la presentazione immediatamente di una legge per le assicurazioni obbligatorie di Stato. (*Applausi da varie parti — Rumori proteste all'Estrema sinistra.*)

Nota che il Governo non ha saputo fare il preventivo dei profitti e delle perdite di questa futura azienda di Stato per lo spazio di dieci anni, ciò che qualsiasi industriale non omette di fare per la propria azienda. (*Applausi — Interruzioni del Ministro Nitti — Commenti — Rumori*); e ciò che è tanto più doveroso in materia di assicurazioni.

Nelle cifre esposte nella relazione si sono artificialmente caricate le tinte, come ha dimostrato nella sua contro-relazione l'on. Carlo Ferraris.

Noi non sappiamo dunque, che cosa frutterà allo Stato questo monopolio, che si vuole instaurare.

Eppure i conti bisogna farli dinanzi alla Camera e al paese.

Egli dimostra con cifre che si è grandemente esagerato quando si è parlato degli utili delle Compagnie assicuratrici, a meno che si ammetta che una parte di queste abbia constantemente presentato bilanci falsi al Ministero.

Il vero è che, prescindendo dagli utili patrimoniali, che sono in gran parte capitalizzazioni di utili passati, e limitandosi al calcolo dei soli utili industriali, che è quello che proviene dall'impiego delle riserve matematiche libere, e cioè non impiegate obbligatoriamente in titoli di Stato, si ha una cifra immensamente inferiore a quella accennata dal Governo proponente.

Conviene anche considerare che i rinvestimenti non potranno esser fatti dallo Stato ad un saggio maggiore della rendita, poichè lo Stato non si può gettare in imprese aleatorie, nè far la concorrenza ai banchieri.

Corrobora questa sua affermazione, esaminando i diversi impieghi contemplati dall'art. 15 della legge.

Nota inoltre che alcuni di tali impieghi saranno sommamente rischiosi in quanto fatti dallo Stato invece che da privati banchieri.

Accenna a questo proposito a proposte d'impiego che già sarebbero state fatte a imprenditori di costruzioni ferroviarie in nome del futuro monopolio per anticipi al saggio del tre e mezzo per cento. (*Vivaci denegazioni del Ministro Nitti e del Presidente del Consiglio — Commenti*).

Non approva poi che si ammettano come forme di impiego le sovvenzioni a impiegati e operai dello Stato contro cessioni del quinto dello stipendio; operazioni che l'esperienza ha dimostrato disastrose per chi le compie.

Come conclusione della sua dimostrazione l'oratore afferma che il monopolio rappresenterebbe una perdita di trecentocinquanta milioni all'anno. (*L'oratore si riposa brevemente — Vari deputati si congratulano con lui.*)

Continuando il suo discorso, l'oratore passa a confutare i calcoli pubblicati nella stampa ufficiosa circa i probabili profitti del monopolio.

Giudica alquanto ottimista anche il calcolo fatto dall'on. Carlo Ferraris nella sua controrelazione. Ma anche in base a questo calcolo è evidente che il monopolio sarà in linea finanziaria un insuccesso.

Venendo ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge, a proposito dell'articolo primo chiede al Governo se le polizze saranno garantite dallo Stato Se o saranno enorme è l'alea a cui va incontro l'Erario: se non lo saranno, non avremo più le assicurazioni di Stato, ma un ente ibrido che eserciterà l'assicurazione sotto il regime del monopolio.

Sull'art. secondo constata che si è abolito il diritto di assicurazione escogitato dal progetto ministeriale.

Nota che il sistema di multe proposto mancherà in pratica di qualunque efficacia.

Praticamente il monopolio distruggerà le Compagnie italiane, ma non potrà mai impedire che le Compagnie estere continuino liberamente e validamente, sotto l'impero delle rispettive leggi nazionali, a stipulare con cittadini italiani contratti di assicurazione, l'esecuzione dei quali potrà eventualmente esser garantita anche in Italia.

L'oratore combatte l'asserzione che, essendo estere la maggior parte delle Compagnie esercitanti le assicurazioni vita, molta parte dei milioni versati dagli assicurati vadano all'estero. Dice che, fatti i conti, detratte cioè le riserve, depositate nelle casse dello Stato e le riserve matematiche, appena 22 milioni globali restano disponibili alle Compagnie. Ebbene queste li hanno rinvestiti in Italia, nei magnifici palazzi che vedete in ogni città nostra, come quello che sorge a Roma in piazza Venezia a fianco del monumento a Vittorio Emanuele.

Voci: Ma la *Venezia* è Compagnia italiana.

Crespi S. continuando osserva che si è avuta troppa fretta da parte del Governo a presentare un progetto non studiato pacatamente allo scopo di contentare i socialisti......

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Io aveva già messo allo studio il progetto di Monopolio delle Assicurazioni durante il mio precedente Ministero (*Approvazioni*).

Crespi S. rileva che l'on. Nitti fu sempre contrario al monopolio delle Assicurazioni: aveva accennato che fosse più agevole quello delle assicurazioni sugli incendi. Perchè il Ministro Nitti ha fatto il contrario di ciò che diceva il deputato Nitti? Perchè non ha proposto il monopolio delle assicurazioni sugli incendi?

Cabrini. Una cosa alla volta! (*Commenti*)

Crespi S.. L'oratore prosegue affermando che se lo Stato vorrà fare assegnamento sui milioni che versano gli assicurati per disporne a vantaggio dello Stato, diminuirà la fiducia del pubblico.

Voci: Ma anche adesso le riserve sono investite in titoli dello Stato. E' lo Stato che risponde sempre anche adesso.

Crespi S. accenna infine alle somme cospicue che forestieri e gli emigranti fanno entrare nel Regno e che la così detta guerra al capitale straniero potrebbe suscitare rappresaglie. (*rumori all'estrema*).

Conclude osservando che il Monopolio sarà la rovina di migliaia di famiglie perchè non si è pensato al personale delle Compagnie; la rovina degli azionisti delle Compagnie stesse le cui azioni precipitano sul mercato. Vi sono degli individui che avevano una sostanza modesta investita in tali azioni e che oggi perdono quasi tutto. Tanti danni per non ricavare alcun beneficio per lo Stato! L'oratore si augura che la legge proposta non venga approvata.

(*Approvazioni — Congratulazioni — Proteste su vari banchi*).

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Le ultime parole del dep. Crespi dimostrano come sia urgente risolvere questo problema. Propongo che domani si tenga seduta.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle 19.40.

La Camera negli Uffici

Nella riunione di ieri gli uffici, ammesse alla lettura alcune proposte di iniziativa parlamentare (Vedi rendiconto della pubblica seduta), hanno nominato commissari:

Sulla domanda a procedere contro il dep. Torlonia, per contravvenzione al regolamento di polizia urbana gli on.: Guarracino, Mezzanotte, Ciartoso, Loero, Messedaglia, Bignami, Paniè, Artom e Libertini G.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Savona, gli on.: Negrotto, Agnesi, Carcassi, Canepa, Astengo, Nuvoloni, Fradeletto, Masaggi e Gallino Natale.

Provvedimenti per le comunicazioni ferroviarie fra Genova e la Valle del Po, gli on.: Negrotto, Goglio, Danieli, Canepa, Pozzi Domenico, Fiamberti, Paniè, Romussi e Gallino Natale.

Disposizioni per gli esami delle scuole elementari popolari e medie (*Approvato dal Senato*) (922), gli on.: Landucci, Chimienti, De Novellis, Scalori, Molina, Cabrini, Cermenati, Buonanno e Sanarelli.

Modificazioni all'articolo 56 della legge di P. S. L'uso degli apparecchi automatici da giuoco o da trattenimento. (*Approvato dal Senato*), Beltrami, De Tilla, De Novellis, Boitani, Astengo, Valenzani, Cirmeni, Di Palma e Da Como.

Disposizioni sulle sovraimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative, gli on. Chiaraviglio, Mezzanotte, Manna, Furnari, Di Bagno, Mosca T., Paniè, Pipitone e Libertini G.

Interpretazione del comma quarto dell'articolo 1 dei provvedimenti per il Mezzogiorno e le Isole, gli on. Angiulli, Dentice, Manna, Furnari, Cottafavi, Mosca T., Cicarelli, Pipitone e Libertini Gesualdo.

Proroga del termine per la presentazione delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della Marina mercantile, gli on.: Marcello, Di Stefano, Pacetti, Chiesa P., Astengo, Fiamberti, Cipriani-Marinelli, Bettolo e Gallino.

Monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi (iniziativa Larizza) gli on.: Faustini, Lucifero, Leone, Paparo, Molina, Modica, Alessio Giovanni, Joele e Larizza.

Istituzione di una tassa sui marmi nel Comune di Carrara (iniziativa Chiesa E.), gli on.: De Nicola, Rossi Gaetano, Carcassi, Sighieri, Niccolini Pietro Chiesa E., Fradeletto, Artom e Sanarelli.

Conferenza imperiale di Londra

(*V. Pop. Rom. 28-31 maggio - 19-23 giugno*).

La conferenza imperiale ha terminato i suoi lavori alla vigilia della incoronazione e noi siamo oggi in grado di riassumerne le ultime deliberazioni con un cenno della discussione fatta in proposito, là dove si tratta di questioni d'interesse più generale.

Linee telegrafiche senza filo

La mozione votata fu la seguente:

Per la grande importanza sociale, commerciale e militare della telegrafia senza fili è desiderabile che una catena di stazioni britanniche di Stato sia stabilita nell'Impero ».

Sir I. *Ward* aveva fatta una proposta più larga e più definita giusta le conclusioni della conferenza di Melbourne, annunziando che da parte sua la N. Zelanda stava per avere 2 stazioni di grande potenza capaci di trasmettere a 1250 miglia nel giorno e più assai nella notte e dippiù 4 stazioni minori e tutto il naviglio all'uopo attrezzato.

Sir *H. Samuel* pel Governo imperiale convenne nel principio, ma disse che bisognava procedere gradatamente cominciando da una catena di sei stazioni: Inghilterra, Cipro, Aden, Bombay, Singapore ed Australia occidentale donde si unirebbe alla N. Zelanda.

Più tardi il Sud Africa avrebbe la sua comunicazione con una linea ad est o ad ovest dell'Africa o da ambedue i lati. La spesa sarebbe ripartita equamente fra G. Bretagna e Dominii. La linea pel Pacifico, approvata a Melbourne sarebbe molto costosa, senza adaguato compenso commerciale e strategico.

Mr. Pearce per l'Australia raccomandò che l'idea della linea del Pacifico non si trascurasse e sir D. de Villiers Graaff aggiunse che non appena eretta la stazione di Aden, il Governo dell'Unione Sud africana prenderebbe in esame la possibilità di erigere un'altra stazione di grande potenza per collegarvisi.

La discussione si chiuse votando la mozione indicata in principio, ma con la dichiarazione del Premier dell'Australia, ch'essa aveva fatto il suo piano ed intendeva di eseguirlo riservandosi il diritto di metter su stazioni dove e come le piacerebbe, senza prendere per ora alcun impegno finanziario.

Francobollo universale a due soldi.

Anche qui il Premier della N. Zelanda propose che la conferenza invitasse il Governo imperiale a concordare con i Governi esteri un'azione comune al prossimo congresso dell'Unione postale universale pel francobollo universale a due soldi.

Il proponente notò come dopo la conferenza del 1907 l'ufficio delle poste inglesi aveva istituito il francobollo da due soldi fra Inghilterra e Stati Uniti e la Germania aveva fatto lo stesso. Altri seguiranno; perchè andar a rimorchio di essi? Col francobollo universale a 2 soldi si avrebbe una perdita che in pochi anni scomparirebbe.

Il ministro delle poste *Mr. Hrbert Samuel* non fu così ottimista. Disse che il francobollo imperiale a 2 soldi importava una perdita ma era una spesa utile.

Col crescere della corrispondenza crescerebbe la perdita perchè il costo medio di mandare una lettera alle diverse parti dell'Impero era più di due soldi.

L'estensione del francobollo agli Stati Uniti aveva portato una perdita di 3 milioni e mezzo di franchi all'anno, perdita che si recuperava in ragione di circa un quarto di milione all'anno e perciò tutto in 14 anni.

Estendendo la riforma a tutto il mondo, la perdita annuale supererebbe gli 11 milioni di franchi e sul momento la G. Bretagna per le grandi spese di riforme sociali e di difesa non poteva affrontarla.

Mr. Fischer (Australia) disse che l'Australia aveva già il francobollo da due soldi con tutti gli Stati che concedevano la reciprocità e che non potevano andare più oltre. Sir J. Laurier pel Canadà disse che la questione interessava principalmente il Regno Unito; *Sir D. de Villiers Graaff* (Sud Africa) si associò a Sir Samuel.

In seguito a ciò fu votata la stessa mozione del 1907 e cioè che

« In vista dei vantaggi... la Conferenza raccomanda al Governo di trattare con gli altri Stati per ulteriori riduzioni delle tasse postali con la mira, se possibile, di adottare il francobollo universale da due soldi ».

Ma Sir J. Ward, dopo aver così modificato la sua proposta, contestò i computi fatti e che essi fossero una giusta base per decretare la riforma e concluse protestando che fra pochi anni esso sarà un fatto compiuto.

Vaglia postali imperiali.

Fu votata la mozione seguente:

Essere desiderabile di estendere all'Australia ed al Canadà il sistema già in uso fra le altre parti dell'Impero di rendere pagabile in tutti i suoi paesi i vaglia emessi in una di esse.

I rappresentanti della N. Zelanda e del Sud Africa avendo assicurato che il sistema aveva fatto presso di loro buona prova, anche quelli dell'Australia e del Canadà promisero che avrebbero cercato di rimuovere le difficoltà per adottarlo. E' da notare che nel Canadà detti vaglia (*postal orders*) sono già esigibili in 22 città.

Tassa di ricchezza mobile nelle colonie - uniformita' monetaria accordi delle compagnie di navigazione circa la tassa di trasporto.

Sul primo punto la N. Zelanda osservava non essere equo che le stesse persone debbano pagare due volte la tassa per lo stesso motivo l'una al proprio governo, l'altra a quello imperiale; ed il gen. *Botha* per il Sud Africa chiedeva che nel pagamento allo Schacchiere dell'Impero si deducesse la tassa già pagata nella Colonia.

Mr. Lloyd George, Cancelliere dello Scacchiere, osservò che l'abolizione della doppia tassa di ricchezza mobile e di successione, avrebbe sottratto allo Scacchiere 50 milioni almeno di franchi all'anno, con tendenza all'aumento.

L'Inghilterra ha circa 75 miliardi di franchi investiti al di là dei mari e se la tassa si facesse dipendere da quella dei paesi dove il capitale è investito, si avrebbe tale una breccia nell'erario da obbligare ad aumentare di due soldi e forse di quattro la tassazione nell'interno, cosa impossibile dopo la grande lotta sostenuta nel bilancio del 1909-910. E concluse riservando di studiare la questione dell'esonero delle piccole rendite e del tener conto delle tasse già pagate nella colonia.

Le due mozioni furono ritirate.

***

Sul conio delle monete la N. Zelanda e l'Australia rilevarono l'imbarazzo prodotto al commercio dalla molteplicità dei tipi e la loro propensione pel sistema decimale; ma il Cancelliere dello Scacchiere si dimostrò contrario sia all'introduzione del sistema metrico, sia all'accettazione della doppia moneta: dollari e sterline, ripetendo le ragioni che già indicammo in precedente articolo.

Infine sulla questione delle alte tariffe combinate dalle compagnie di navigazione con grave inceppamento del commercio fu approvata la mozione proposta dal rappresentante del Sud Africa diretta a non dare incoraggiamento alle conferenze ed agli accordi delle compagnie di navigazione per tenere alte le tariffe, aggiungendovi però su proposta del governo inglese la clausola di riserva « in quanto tali conferenze sono di danno al commercio ».

***

Furono finalmente discusse le seguenti questioni:

Equipaggio delle navi mercantili - situazione degli indiani nei dominii - validità dei verdetti emessi dalla Commissione d'arbitrato in materia commerciale in una parte dell'Impero - tasse di transito del canale di Suez - futura conferenza.

Per l'equipaggio delle navi già dicemmo la contrarietà di alcuni dominii acchè navi inglesi o straniere ammettano uomini di colore o indiani a bassa paga, facendo una concorrenza intollerabile ai sudditi delle colonie.

Questo dette argomento al Ministro conte di Crewe a spiegare la grande difficoltà della questione dei bianchi e delle razze indigene.

Era una questione quasi insolubile che minacciava l'esistenza stessa dell'Impero. Il Governo riconosceva l'impossibilità di mantenere l'idea dello scambio completo fra tutti i sudditi della Corona, non potendosi togliere ai Dominii il diritto di disporre, secondo le loro convenienze, sull'ammissione alla cittadinanza nei rispettivi territori.

L'opposizione all'immigrazione dei nativi era doppia, economica e di razza. Ora come razza gl'Indiani avevano diritto a reclamare molta considerazione a motivo della loro storia nazionale, nobili discendenza e personali qualità di carattere e d'intelligenza. Aumentando i rapporti fra le Indie e le altre parti dell'Impero, molti pregiudizi scomparirebbero. Gl'Indiani attaccano molto importanza alla conservazione delle dipendenze di casta e del rispetto alla religione.

Sir *J. Ward* (N. Zelanda) disse che da parte loro la difficoltà era soltanto economica, non potendo ammettere che nei bastimenti inglesi o quelli stranieri in concorrenza col naviglio delle colonie, si ammettessero ciurme a bassi salari. Era questione di vita o di morte per le Compagnie di navigazione coloniali. Personalmente era di parere che « ogni razza di colore dovesse tornare alla propria zona ».

Indiani, Cinesi e Giapponesi ed altre razze di colore avevano un legittimo diritto ad ogni considerazione, come i bianchi per sè, ed era egualmente importante ad essi conservare la purità delle loro razze.

Il Dr. *Findlay* aggiunse che nella N. Zelanda non si faceva questione di razza. Essa proteggeva il proprio lavoro imponendo una tassa talora proibitiva contro l'importazione di prodotti indiani nella N. Zelanda. Era un fatto economico.

Sir *W. Laurier* pel Canadà trasse occasione da questo interessante dibattito per osservare che gli Stati avevano sufficiente potere di legiferare sulla materia e che ciò mostrava ancora una volta l'*impossibilità di abbracciare tutti questi grandi imperiali problemi in una regola sola*.

Mr. *Batchelor* per l'Australia disse che la loro posizione era simile a quella della N. Zelanda.

Mr. *Malan* notò che nel Sud Africa non v'era la sola questione economica ma anche quella della propria conservazione. Essa aveva già un'esuberante popolazione africana e non poteva ammettere l'introduzione di altre razze di colore, come gli asiatici.

La mozione della N. Zelanda diretta a concedere maggiori poteri legislativi riguardo agli equipaggi mercantili non fu approvata, ma si approvò il voto per una maggiore uniformità di legislazione in materia d'immigrazione e di esclusione di stranieri.

***

Senza contrasto fu votata la mozione in favore di disposizioni per rendere validi in tutto l'Impero i verdetti commerciali e per studiare la riduzione delle tariffe pel passaggio del canale di Suez.

Quanto alla riunione della prossima conferenza, prevalse il parere che sarebbe difficile tenerla fuori di Londra, ma si ammise di tenere qualche conferenza sussidiaria in taluno dei Dominii.

E con reciproche nobili dichiarazioni di piena soddisfazione per come erano proceduti i lavori, la conferenza si sciolse.

G. B.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri sera alle 21, col treno di Pisa cui fu aggiunta una carrozza reale, sono partiti per Racconigi i Principi Reali.

— Alle 18, è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

VATICANO Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza S. A. R. il Principe Sisto di Borbone Parma, col quale si è trattenuto in lungo ed affabile colloquio. Quindi, accompagnato dallo stesso Principe si è recato nella sua cappella privata ove si trovava la Duchessa di Parma con le figlie Francesca, Zita e Isabella.

Il Santo Padre ha conferito alla Principessa Isabella il Sacramento della Cresima.

Dopo la funzione il Pontefice ha accordato una nuova lunga udienza al Principe Sisto, alla Duchessa alle Principesse ed al seguito ammettendo tutti al bacio della mano.

Gli illustri personaggi sono stati ricevuti con gli onori dovuti al loro grado; nel cortile di San Damaso ha reso loro gli onori militari un plotone della gendarmeria pontificia.

Per l'educatorio Giacomo Medici. — S. M. la Regina Margherita che largamente contribuisce alle spese dell'Educatorio, posto sotto il Suo Augusto Patronato, ha fatto pervenire alla Direttrice dei dolci da distribuire agli alunni, e ha fatto rimettere al Presidente cav. Guadagnoli una generosa elargizione, accompagnando l'offerta con una lettera, nella quale è espresso il sovrano compiacimento per il buon funzionamento dell'Educatorio.

Camera di Commercio ed Industria di Roma. — La Camera di Commercio, comunica:

« Gli esportatori di prodotti agricoli e frutta sono prevenuti che forse, qualora le condizioni sanitarie lo reclamassero, verrebbe dall'Autorità Austriaca ristabilito anche nell'imminente stagione estiva il divieto d'importazione dei cocomeri di Trieste, sul Litorale in Italia e Dalmazia.

Ma, è sperabile che ciò non avvenga, augurandoci che le condizioni della pubblica sanità continuino ottime come ora ».

Banchetto. — Oggi alle 12.30, avrà luogo nello chalet Gran Panorama dell'allacciamento » di fronte a via Portuense, il Banchetto annuale, della Società Agricola operaia di M. S. e miglioramento suburbio dalle porte Portese a S. Pancrazio reso ancor più solenne dall'inaugurazione della nuova Bandiera, artistico dono della signora Pierina Depaoli Ved. Caretti, socia onoraria della Società.

In onore ai granatieri caduti sul campo. — Ieri alla Caserma del 2 Reggimento Granatieri, a S. Croce in Gerusalemme, alla presenza del Re, vennero solennemente scoperte le lapidi che ricordano tutti i caduti, dalla prima fondazione del corpo fino ad oggi.

Le tavole marmoree poste allineate all'esterno del Caseggiato, ricordano infatti i caduti dal 1663 al 1686 nella guerra conrto i Valdesi, e nel 1672 nella guerra contro la repubblica di Genova; poi dal 1690 al 1696 in quella contro la Francia; più tardi dal 1701 al 1713 nella guerra per la successione di Spagna, nel 1718 nella guerra di Sicilia, dal 1733 al 1735 in quella per la successione di Polonia e dal 1742 1748 per la successione di Austria: dal 1792 al 1796 ancora contro la Francia; e dal 1798 al 1815 nelle guerre gloriose del periodo napoleonico — e poi in quelle gloriosissime per la indipendenza della Patria, e contro il brigantaggio e nel 1866 all'insurrezione di Palermo e nella guerra d'Oriente, e nella battaglia d'Adua.

I ricordi marmorei sono stati posti a spese ad a cura del cav. Agostino Molajoni, colonnello comandante il 2 Regg. granatieri di Sardegna.

Assistevano alla cerimonia il Ministro della guerra ten. gen. Spingardi, il sottosegretrio gn. Mirabelli, il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, il Ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, il prefetto di Palazzo conte Giannotti, il pro sindaco prof. Tobelli, in rappresentanza del Municipio, il generale comandante la brigata granatieri, nobile Giulio Tassoni, i generali Grandi, comandante la Divisione Militare, Spaccamela ispettore del Genio, Baratieri di San Pietro, sottocapo di Stato Maggiore on. Masi, comandante la regia Guardia di Finanza, Panizzardi, Ramorino, i colonnelli Volterio Franceschi e Valania, già del 1 reggimento — il veterano maggiore Jovine, e le rappresentanze — formate di un ufficiale superiore e di un subalterno !

Legione Allievi Carabinieri, dell' 81° e 82° fant , dei depositi del 59°, 60°, e 25° fanteria, del 2 bersaglieri, del 2 e 3 cavalleria, del Distretto militare del Corpo Reali Equipaggi, del Genio, del 3° e 13° artiglieria ecc. ecc.

Alle 8 precise in utomobile, arriva il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo gen Brusati, e amm. Thaondi Revel e magg. Cittadini.

Nell'ampio piazzale della Caserma, il Re passò in rivista - col brillante seguito - i due reggimenti dei Granatieri di Sardegna, schierati in bell'ordine.

Dopo la rivista viene chiamato il tamburino allievo musicante Giuseppe Aloisi, al quale il Re consegna la medaglia di bronzo, al valor militare, per aver sedata, con serio pericolo della propria vita, una rissa al Testaccio.

Il Re stringe più volte la mano al giovane tamburino, ripetendogli: *Bravo! Bravo!*

Quindi i due reggimenti sfilano in parata, mostrando un'ordine ed una precisione straordinarie, che il Sovrano rileva, e del quale si compiace col gen. Tassoni

e con i colonnelli. Subito dopo ha luogo lo scoprimento delle lapidi, davanti alle quali sono schierate tutte le bandiere del Corpo, compresi i cimeli che si conservano nel Museo storico.

Ad un cenno le bandiere che ricoprono le tavole di marmo cadono, mentre le due musiche intonano l'Inno Reale.

Il gen. Tassoni, pronunzia un magnifico discorso, ispiratissimo, pieno di sacro calore, che chiude al grido: « Onore ai caduti! Viva l'Italia! Viva il Re! »

Vittorio Emanuele III, esaminate le lapidi con molta attenzione, dopo essersi congratulato col gen. Tassoni e col colonnello Molajoni, alle 8.50 lascia la Caserma, mentre le musiche, dirette dal cav. Napolitano, eseguivano nel cortile la riproduzione di una « Marcia dei Pifferi » del 1783.

La morte di donna Amalia Baccelli — Ieri, mattina, alle 10, è morta la signora Amalia Baccelli nata marchesa de Cinque, consorte dell'illustre clinico on. Guido Baccelli.

Tutto ieri al severo palazzo di piazza Campitelli, è stato un mesto pellegrinaggio di centinaia di persone del mondo politico, di quello aristocratico e di quello scientifico.

Il registro posto in portineria è stato in breve letteralmente coperto di firme.

A Guido Baccelli, all'on. Alfredo Baccelli ed alla sua signora ed a tutta la famiglia, vadano anche, in quest'ora funesta, le condoglianze del *Popolo Romano*.

Conferenze e Riunioni. — Oggi alle ore 10.30 l'Associaz. Archeologica Romana visita l'archivio capitolare Vaticano con illustrazione dei codici più celebri fatta dal custode mons. Cascioli.

Appuntamento alla porta della Basilica, alle ore 16, il socio Ducci illustrerà il Pantheon.

— Oggi, l'Unione Storia ed Arte, terrà alle 17, al Gianicolo, la commemorazione patriottica letteraria di Giuseppe Garibaldi che la pioggia non permise l'11 corrente.

Parlerà il prof. Rodolfi Villani.

Si comunicano; Il Prefetto della Provincia di Roma: niste le leggi 19 aprile 1907, N. 184; 2 maggio 1907, N. 223 e 224; 7 luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. D. 18 novembre 1910: N. 907 esecutivo delle succitate leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. D. 16 marzo 1911, N. 277 che fissa la data dell'estrazione rende noto che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Italiana Navale, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di *Giovedì 29 Giugno* 1911 alle ore 19.30 ($7\frac{1}{2}$ p.) in Roma, nel piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma 10 *Giugno* 1911 — Il Prefetto Annaratone.

Festa notturna a Piazza d'Armi. — L'Esposizione di Piazza d'Armi, offriva ier sera uno spettacolo superbo: L'ingresso trionfale, il Foro delle Regioni, i padiglioni, i chioschi, tutti erano fantaticamente illuminati da migliaia di lampadine, disposte con finissimo gusto decorativo.

Sfolgorio di luci, gaia festività dovunque, attorno al laghetto – fantastico allo sfolgorio dei multicolori fuochi di bengala – sulla scalea del Padiglione dei festeggiamenti, nel grande campo delle attrazioni, al gruppo etnografico napoletano – coi vicoli di S. Lucia i *posteggiatori*, i *maccaronari* – alla Nave Romana, e al gruppo etnografico siciliano, di lungo tutti i viali, in tutti gli spiazzali; dovunque una folla multicolore di migliaia e migliaia di persone, dava una animazione lietissima.

I carri di S. Giovanni, illuminati alla veneziana, portavano in giro l'allegra e frivola musica delle canzoni romanesche, con mandolini e chitarre: accolti spesso da applausi.

Davanti al Padiglione delle Feste ebbe luogo l'audizione ufficiale .

Er bacio, E' aperta la finestra, Vit a vedè l'esposizione, La joupe-culotte, E' piovesa, Acqua passata, La fravolosa, Tramonto romano, Serenatella appassionata, riscossero ovazioni fragorose, anche per merito dell'ottima esecuzione, del tenore De Rienzi, Gabriella Fernand, Spartaco Morgia, Pina Fioretti, Augusto Camporri, ecc.

Alle due del mattino l'esposizione era affollatissima e la festa durava ancora.

Allo Stadio — Promosso dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, si terrà nei giorni 28 e 29, allo Stadio Nazionale un grande concorso nazionale di ginnastica naturale al quale sono ammessi tutti gli istituti di istruzione e di educazione del Regno, maschili e femminili, governativi e pareggiati, aventi scuole medie classiche, tecniche, normali e professionali e le scuole primarie e comunali.

Il concetto che ha ispirato il programma del concorso è stato quello di rifuggire da ogni speciale preparazione e addestramento. Non si è voluto mettere in competizione squadre particolarmente esercitate in difficili prove, ma soltanto constatare i risultati pratici dell'insegnamento impartito durante l'anno scolastico.

A queste prove si sono presentati nel Piemonte 4,654 alunni maschili e 1,883 femmine; nella Liguria 2,672 maschi e 151 femmine; nella Lombardia 3,715 m. e 1,453 f.; nel Veneto 3047 m. e 40 f.; nell'Emilia e nelle Romagne 1689 m. e 38 f.; nella Toscana 2397 m. e 216 f.; nelle Marche e nell'Umbria 2266 m. e 148 f.; nel Lazio 2539 m. e 850 f.; nella Campania, Abruzzi e Molise 4273 m. e 399 f.; nella Basilicata, Calabria e Puglie 4176 m. e 137 f.; nella Sicilia 4524 m. e 149 f.; nella Sardegna 790 m.

Sono quindi in complesso 36.742 alunni maschi e 5.415 femmine quelli che hanno preso parte alle prove eliminatorie.

Tali prove si sono fatte nei giorni scorsi nella sede dei rispettivi Istituti. Le classi che sono state in esse meglio classificate saranno ammesse in numero non minore di 100 e, dopo una equa ripartizione dei posti fra le varie provincie, e le categorie di scuole e di classi, alla prova finale che, come abbiamo detto, sarà tenuta in Roma nei giorni 28 e 29 corrente.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazie. — Il fattorino postale Lucio Proietti di a. 26 cadde dalla bicicletta, presso Tor di Mezza Via, fratturandosi la clavicola destra.

A S. Antonio 30 g.

— Il carrettiere Antonio Paolucci di a. 45 alla tenuta Castelogni cadde dal carro presso P. Salario, e una ruota gli passò sul petto. Riportò la frattura di alcune costole, contusione toracica e shock.

A S. Antonio giudizio riservato.

I ladri. — Iernotte fu arrestato il pregiudicato Emilio D'Antoni perchè aveva tentato di rubare nella drogheria di Gustavo Maraccini al Viale della Regina 144.

— E' stato pure arrestato certo Umberto Priva, di a. 18, perchè responsabile di un furto in danno i Luigi Facondo, ab. in Borgo S. Angelo, 3 g.

Caduto da cavallo. — Il campagnuolo Angelo Badassa di a. 33, cadde da cavallo alla tenuta Boccea e si fratturò la clavicola sinistra.

A S. Giacomo 30 g.

Due bravi camerieri. — Paolo Placidi di a. 16 garzone pizzicagnolo, mentre dormiva all'ombra degli alberi dell'Orto Botanico, fu derubato dell'orologio da tre giovinastri, due dei quali furono arrestati. Sono Augusto Piancatelli di a. 20 e Giuseppe Bernacchi entrambi camerieri.

Stanco di vivere. — Giovanni Castellucci di a. 29 ab. in via Moroni 38, canestraro della N. U. tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Sisto.

Fu ripescato e accompagnato alla Consolazione dove si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — L'impiegato postale Giuseppe Palombi di a. 26 da Aquila, verso le 11 di ieri, in Via S. Maria Maggiore 51, per cause non ancora accertate, bevve una soluzione di lysoform.

Accompagnato a S. Antonio i sanitari emisero giudizio riservato.

Due cadaveri nel Tevere. — Ieri alcuni barcaiuoli in località Mezzo Cammino, nei pressi di via Ostiense, rinvennero il cadavere di una giovane dall'apparente età di 20 anni, in stato di avanzata putrefazione.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria, e dopo le constatazioni di legge, trasportato a S. Bartolomeo.

Il cadavere rinvenuto ier l'altro nelle acque del Tevere, all'altezza del Mattatoio, fu ieri sera identificato per quello del parrucchiere Angelo Panari di a. 61 da Città di Castello.

Musica in in Piazza Colonna. — Programma Musicale da eseguirsi domani dalle 21 alle 22,30.

Amadei — *Esultanza*, Marcia M.
Verdi — *I Vespri Siciliani*, Sinfonia.
Bizet — *Carmen*, Sunto atto 1.
Verdi — *Aida*, atto 1.
Tarditi. — *L'Andalusa incantatrice*, Danza Spagnuol

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 26 Giugno 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 4 Luglio 1910.

La 4. custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 22 agosto 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Ier sera nella *Fanciulla del West*, Eugenia Burzio, protagonista insuperabile, il tenore Martinelli, il baritono Amato, e il m. Toscanini, riscossero le consuete vive acclamazioni.

— Oggi unico spettacolo diurno a prezzi popolari con l'ultima replica del *Falstaff*.

Valle. — Iersera nella *Piccola Cioccolataia*, Tina Di Lorenzo, che ne fu squisita protagonista, fu applauditissima insieme agli altri interpreti.

— Oggi, di giorno replica, di sera *Romanticismo*. Martedì la nuova commedia in 3 atti di C. Giorgeri -Contri. *Due donne*.

Nazionale. — Applauditi gli interpreti ieri nel *Barbiere di Siviglia* e in *Cavalleria rusticana*.

— Oggi un solo spettacolo alle 21 con il *Trovatore*.

Apollo. — *Boby* ebbe ieri, nella rappresentazione diurna, liete accoglienze. Il merito del successo, più che all'operetta, che, per verità, vale assai poco, va data all'ottima interpretazione specie da parte della Peretti, della De Rubeis, del Vannutelli, del Pompei e della Cattaneo.

Quirino. — Vive feste a Vincenzino Scarpetta, a Bianchina De Crescenzo e agli altri esecutori in *'Na criatura sperduta*, e nella *Signorina Piripipì*.

— Oggi – ultima domenica – della stagione due rappresentazioni con *La Signorina Piripipì* e *'Na criatura sperduta*.

Adriano. — Numerosissimo pubblico ieri sera alla prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e molti applausi agli interpreti, che furono applauditi anche in *Novelletta antica* di Licurgo Tioli.

— Oggi replica nella diurna; nella serale *Campomorto*.

Metastasio. — Teatro affollato nelle due rappresentazioni di ieri e vivi applausi alla nuova commedia *Pinocchietto*.

— Oggi quattro sezioni: alle 16, 17, 18, 19.

Renzo Rossi.

« Dal limitare dell'ombra » di Mazzini Beduschi all'« Argentina ».

Ombra è sinonimo di morte: tanto al 3° atto del dramma ci fa conoscere un marito tradito che ha una terribile incompatibilità di carattere con sua moglie: il limitare dell'ombra è conseguentemente il limitare della morte, sul quale viene a trovarsi la moglie infedele; senza che per questo i due sposi, pur gareggiando in dolcezza, generosità e sentimentalismo, riescano ad intendersi e comprendersi.

A proposito di questo nuovo dramma può aggiungersi che se esso non meritava di comparire sulla scena dell'*Argentina*, è superiore a molti altri che vi sono stati rappresentati, e altre volte fu ascoltata una interpretazione peggiore.

Alla fine di ogni atto si ebbero alcune chiamate: evidentemente il pubblico non era..... in numero legale; ma per fortuna, da nessuno fu chiesto l'appello nominale.

— Oggi unica recita diurna dell'*Apostolo*.

Domani con l'*Apostolo* chiusura della stagione.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Falstaff*, ore 18.
Argentina. — *L'Apostolo*, ore 18.
Valle. — *La piccola cioccolataia*, ore 17,30; *Romanticismo*, ore 21.
Nazionale. — *Trovatore*, ore 21.
Quirino. — *La signorina Piripipì*, ore 17,30; *'Na criatura sperduta*, ore 21.
Apollo. — *Haschisch*, ore 17,30; *Boby*, ore 21.
Adriano. — *Francesca da Rimini, Novelletta Antica* ore 17; *Campomorto*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *La signorina Josette mia moglie*, ore 17,30.
Metastasio. — *La rupe misteriosa*, ore 16 e 19; *La commediola delle maschere*, ore 17; *Pinocchietto* ore 17.
Salone Margherita. — *Teatro i varietà*, ore 17,30 o 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Via Aniene fuori Porta

Ultime Notizie

Le condizioni di salute di S. A. R. P. Clotilde di Savoia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino. 24 (ore 17.10): La dolorosissima agonia della Principessa Clotilde si prolunga. Il cuore sembra ad ogni istante arrestarsi. Il respiro è faticosissimo. Assistono l'augusta inferma la Principessa Letizia, che rimase presso il capezzale quasi tutta la notte con filiale abnegazione; i Principi Luigi e Vittorio Napoleone, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, la Principessa Clementina e due suore.

Il Cardinale Arcivescovo ha inviato al Castello di Moncalieri il suo pro-segretario, che fu ricevuto dal Vescovo di Biella, per annunziare che il Papa gli ha trasmesso con una lettera autografa la benedizione per la Principessa Clotilde, aggiungendo che fa voti e preghiere per la sua guarigione.

La notizia fu subito comunicata all'augusta inferma, che parve dar segno di intendere quanto le si diceva.

(S) **Torino**, 24. Stasera le condizioni di S. A. R. la Principessa Clotilde sono assai più gravi.

(S) **Torino**, 24. Le condizioni di salute della Principessa Clotilde sono sempre gravissime.

La Principessa è assistita continuamente dai figli. Anche la Regina Margherita e la Regina Maria Pia sono in permanenza al Castello di Moncalieri.

Il Prefetto sen. Vittorelli si reca pure frequentemente al Castello.

Il Senato di ieri.

Ha esaurito dopo un notevole e ponderoso discorso del Ministro on. Credaro, la discussione del bilancio della P. Istruzione che sarà votato oggi a scrutinio secreto.

La Camera di ieri.

Ieri si è iniziata la discussione sul progetto delle assicurazioni sulla vita. Hanno parlato l'on. Bonomi e l'on. Crespi.

L'on. Bonomi Ivanoe ha svolto una serie di considerazioni per dimostrare che il monopolio delle assicurazioni si adatta perfettamente allo Stato nel quale il pubblico ha la maggior fiducia.

L'on. Crespi Silvio combattendo la tesi del monopolio ha sostenuto che da esso lo Stato non ricaverebbe alcun profitto.

Erano presenti circa 420 deputati

Notizie parlamentari.

Il disegno di legge per Roma.

In seguito alle premure dell'on. Bissolati, il Governo ha acconsentito e la Commissione, presieduta dall'on. Guido Baccelli, ha introdotto nel disegno di legge per Roma la disposizione del disegno di legge sulle case popolari che accorda un nuovo mutuo di 10 milioni all'Istituto per le Case degli Impiegati in Roma.

Sullo stato degli ufficiali.

Riunitasi ieri la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina, nominò a presidente l'on. Negri-De Salvi e segretario l'on. Molina.

Vi fu una lunghissima discussione alla quale presero parte tutti i commissari e specialmente l'on. Cipriani Marinelli il quale sostenne doversi rinviare il seguito della discussione essendo necessario esaminare accuratamente gli articoli e bene studiare il disegno di legge per l'importanza che esso ha per i nostri ufficiali.

Gli altri commissari si associarono alla proposta Cipriani-Marinelli ed il seguito della discussione venne rinviato a giorno da destinarsi.

La Giunta Trattati e Tariffe.

Nella riunione di ieri ha approvato altri quesiti da sottoporre al Governo in ordine alla convenzione del Gottardo.

Ha approvato poi la relazione dell'on. Strigari sulle agevolazioni doganali all'importazione in Italia, di alcuni prodotti originari della Colonia Eritrea o della Somalia Italiana.

Infine ha approvato l'aumento del dazio sulla barite idrata, nominando relatore l'on. Goglio.

Il gruppo parlamentare socialista

Riunitosi oggi per discutere sull'atteggiamento da tenersi durante la discussione del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni ha votato un ordine del giorno, col quale accetta il disegno di legge pur facendo notare che questo progetto non risolve la questione delle pensioni operaie.

Fu incaricato l'on. Cabrini a parlare alla Camera, a nome del Gruppo.

La legge per i diritti di autore.

Ieri l'on. Rosaldi ha presentato, anche a nome di numerosi deputati d'ogni parte della Camera la proposta di legge di iniziativa parlamentare che reca modificazioni alla legge 19 settembre 1882 sui diritti spettanti agli autori.

Il Comitato Agrario Nazionale

Riunitosi ieri, presenti gli onorevoli Agnetti, Baragiola, Benaglio, Bignami, Camerini, Ciacci, Maraini, Nunziante, Ottavi, Patrizi, Poggi Raineri, Scalini, Scorciarini-Coppola, e i sigg. cav. Aguet, prof. Fracchia, prof. Pisani, il rappresentante la Camera di Commercio di Roma, udì la relazione Cuboni sulle condizioni delle *Stazioni sperimentali agrarie* e dopo ampia discussione, ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè siano sollecitamente riformate le stazioni agrarie di Roma, dotandole di una sede, terreni ed altri mezzi come sono richiesti dalla scienza sperimentale moderna e che altre stazioni sperimentali siano fondate specialmente nell'Italia meridionale.

In merito ad alcuni provvedimenti profilattici il Comitato decise che questi debbano limitarsi alla propaganda e all'insegnamento delle buone norme igieniche o curative e alla vigilanza delle stazioni di monta, ma non comprendano misure tali da porre ostacolo al commercio del bestiame.

Il Comitato si riunirà nuovamente il giorno 30 corr.

Giunta generale del Bilancio.

La Giunta generale del bilancio riunitasi ieri ha preso in esame i seguenti disegni di legge:

sul trasporto di fondi per spese di polizia sanitaria nelle Capitanerie di porto;

sui sussidi servizi automobilistici;

sull'acquisto magazzino custodia materiale profilattico in Milano rinviandoli per l'esame alle Sottogiunte rispettive.

Per l'aumento dotazione Camera deputati esercizi 1910-11 e 1911-12 e per l'autorizzazione esercizio provvisorio per la Colonia Eritrea e Somalia italiana ha nominato relatore l'on. Abignente autorizzandoo a presentare la propria relazione alla Camera.

Ha poi approvato le relazioni:

Saporito - Convalidazione prelevamenti fondo riserva.

Cao-Pinna - Compenso signora Mozzoni collaborazione deputato Bertani.

— Partecipazione Direzione Sanità Esposizione Roma 1911.

— Storni bilancio dell'interno.

— Organico Ministero lavori pubblici.

Abignente. - Organici personale dipendente Ministero esteri.

— Consolidamento locali sede archivio di Stato in Napoli.

— Acquisto terreno per nuova sede Ministero marina.

— Sistemazioni locali uffici dello Stato nella capitale.

Falletti. - Assestamento bilancio 1910-1911, fondo emigrazione.

Abignente. - Vendita proprietà demaniale officina di Savigliano.

Aguglia. - Trasporto residui bilancio interno a quelli finanze e poste.

— Storni bilancio poste 1910-11.

Giovanelli. - Vendita terreni cinta orientale al Comune di Genova.

— Sistemazione accasermamento truppe, presidio Vicenza.

— Edifici regie Ambasciate a Parigi e Vienna.

Carcano. - Nuovo Gran Libro rendita nominativa 3.50 per cento.

Saporito. - Convalidazione prelevamenti fondo riserva.

Manna. - Nuove assegnazioni bilancio istruzione.

Pozzi D. - Storno bilancio lavori pubblici 1910-11.

***

La Sottogiunta consuntivi e organici, riunitasi ieri alle ore 10 ½ per esaminare la relazione Saporito nel consuntivo 1906-907 e dopo lunga discussione, vista la revisione fatta dal presidente on. Abignente, d'accordo col relatore, ha approvato la relazione stessa.

Ha approvato inoltre all'unanimità la proposta dell'on. Camera, alla quale si associò anche l'onorevole Stoppato di pubblicare in appendice alla relazione tutti i documenti riguardanti la questione degli acquisti fatti dall'on. Gorio, di animali riproduttori per conto del Ministero di agricoltura, dichiarando alla fine *regolari ed inappuntabili le operazioni compiute dal sen. Gorio*.

Ha approvato la relazione dell'on. Abignente sull'organico del Ministero degli Esteri e quella dell'on. Cao-Pinna, sull'organico del Minis. dei LL.PP.

Infine ha esaminato i progetti di legge sull'organico scuola superiore medicina veterinaria Torino e sullo organico personale forestale nominando relatore l'on. Camera sull'organico Ministero lavori pubblici e sui provvedimenti per il personale dell'amministrazione provinciale dell'interno nominando relatore l'on. Cao-Pinna sui provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, nominando relatore l'on. Aprile.

***

La sottogiunta interno, grazia e giustizia e istruzione ha approvato le Relazioni: Cao-Pinna. - partecipazione della Direzione generale dell sanità pubblica alla esposizione internazionale di igiene sociale in Roma, 1911.

Manna. - Nuove assegnazioni nel bilancio dell'istruzione 1910-911 per saldo spese residue.

***

La Sottogiunta finanze e tesoro ha appovato le relazioni: - Carcano. - Formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento.

Abignente. - Acquisto area occorrente per la costruzione della nuova sede del Ministero della marina.

Abignente. - Sistemazione locali uffici dello Stato nella Capitale.

— Vendita proprietà demaniale Officine di Savigliano.

***

La Sottogiunta lavori pubblici, agricoltura e poste ha preso in esame i seguenti disegni di legge:

Sui provvedimenti per l'acquedotto pugliese nominando relatore l'on. Pozzi.

Sulle modificazioni e aggiunte legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni nominando relatore l'on. Camera.

***

La Sottogiunta esteri guerra e marina ha approvato le relazioni:

Giovanelli Edoardo sull'autorizzazione vendita terreni cinta orientale al Comune di Genova.

— Sulla sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza.

— Sull'adattamento e arredamento edifici regie Ambasciate a Parigi e Vienna.

Del Balzo. - Storni bilancio marina 1910-911.

Falletti. - Assestamento bilancio 1910-11 fondo emigrazione.

Ministero Guerra.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Sono collocati a riposo i tenenti generali Sanminiatelli Zabarella, Conti Carlo, Toselli, Lazzarini Cav. Cesare, e Martinelli nob. Micheli, comandanti rispettivamente le divisioni di Livorno, Alessandria, e Catanzaro; il generale Mandile cav. Luigi, comandante brigata Venezia;

In posizione ausiliaria il T. Generale Corradini cav. Giuseppe e Porpora cav. Francesco, comandanti rispettivamente le divisioni di Torino e Cagliari; il m. generale Salvati Cav. Luigi comandante 8 brigata di cavalleria; in aspettativa per infermità i m. generali Masoni cav. Francesco e Marantonio cav. Enrico.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le nuove ferrovie e tramvie.

Su proposta del Min. on. Sacchi, il Consiglio dei ministri ha autorizzato la concessione delle seguenti nuove ferrovie e tramvie, delle quali alcune di ragguardevole importanza.

1. ferrovia Taranto-Martina Franca. Ne è stata chiesta la concessione dal Consorzio fra i due Comuni interessati La linea, a scartamento normale, sarà lunga più di 37 chilometri e costerà, si prevede, circa sei milioni e 800 mila lire;

2. ferrovia Mantova-Peschiera. La linea, a scartamento normale, fu chiesta in concessione da un apposito Comitato; sarà lunga più di 37 chilometri, e si prevede costerà lire 4.700.000;

3. ferrovia elettrica Cassino-Atina-Sora. Sarà lunga più di 54 chilometri ecosterà oltre 10 milioni.

4. tramvia a vapore Castelfranco Emilia-Bazzano

5. idem: idem Modena-Correggio.

Anche su proposta del Ministro Sacchi, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la proroga per altri 30 anni della concessione della Funicolare Sassi-Superga, nonchè la stipulazione di una cinvenzione con la Società delle ferrovie Nord-Milano relativa a miglioramenti degli impianti della linea Milano-Inoino-Erba ed ha approvato la tariffa proposta dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato pel trasporto sulle proprie linee degli areoplano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 25 giugno colle sottoindicate stazioni:

Manuel Calvo, con Capo Mele;

Roma, con Capo Sperone;

Pannonia, con Viesti, San Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto.

Ministero Marina.

Sono state conferite le seguenti onorificenze:

al colonnello medico Montano Antonio, Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

al sottotenente di vascello Rosetti Mario, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Il sottotenente di vascello Di Loreto Eduardo è promosso tenente di vascello.

Il capitano medico Fasciarella Salvatore imbarca a Genova il 26 sul piroscafo *"Ancona"*, diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico De Pascalis Salvatore imbarca a Genova sul piroscafo *Algerie* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Spagnuolo Vincenzo imbarca a Napoli sul piroscafo *Perugia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Piemonte*, partita da Diego Suarez per Nossibe il 23 – *Calabria*, partita da Chefoo per Chingwantao il 23 – *C. di Milano*, giunta a Giglio e partita, giunta a Porto S. Stefano il 23 – *Palinuro* giunta a Pozzuoli e partita il 23 – *Sterope*, giunta a New-York il 24 – *Verbano*, partita da Venezia il 23 – *Pagano*, partita da Spezia il 23 – *Granatiere, Bersagliere, Lanciere, Garibaldino*, partite da Rodi per Corinto e Patrasso il 23 – *Nembo, Aquilone, Turbine*, giunte a Spezia il 23 – *Fresle*, giunta a Porto S. Stefano e partita il 23.

Torp. 90, partita da Napoli, giunta a Ventotene e partita il 23 – 138, giunta a Spezia il 23 – 102, giunta a Golfo Aranci, partita e giunta a Maddalena il 23 – 146, partita da Livorno e giunta a Spezia il 23 – 114, partita da Portoferraio e rientrata dopo aver toccato Porto Longone il 23 – 1 *P. N.*, partita da Napoli e giunta a Gaeta il 23.

Betta 5, partita da Gaeta il 24.

INFORMAZIONI ESTERE

Scioperi marittimi all'estero

(S) **Rotterdam**, 24 — A bordo del vapore *Potsdam*, che deve oggi partire da questo porto, 13 marinai hanno abbandonato il lavoro.

Questo appartengono al vecchio equipaggio, che era stato rimbarcato sulla nave. Gli scioperanti hanno agito probabilmente di concerto con i loro compagni per impedire la partenza del piroscafo.

Essi sono stati sostituiti, cosicchè il *Potsdam* partirà oggi all'ora precedentemente fissata. Gli armatori dichiarano fin d'ora che tutti i vapori che dovranno partire la settimana prossima avranno gli equipaggi completi.

(S) **Rotterdam**, 24. Una riunione di armatori tenuta nel pomeriggio ha dichiarato che non vi è alcuna ragione di fare concessioni agli scioperanti, poichè gli armatori sono assolutamente padroni della situazione. Essi esigono la sottomissione condizionale.

(S) **Marsiglia**, 24. Durante tutta la giornata sono rimasti chiusi i grandi caffè e *restaurants* di modo che la città ha avuto un aspetto insolito. Nel pomeriggio gli scioperanti hanno percorso le vie invitando i loro compagni che ancora lavoravano a partecipare al movimento.

I padroni si sono riuniti questa sera ed hanno deciso di mantenersi nei limiti delle concessioni già fatte. Essi hanno poi inviato una Commissione alla Prefettura per chiedere al Prefetto misure d'ordine tali da far rispettare la libertà del lavoro nei *restaurants* che si riapriranno questa sera.

Gli scioperanti si sono riuniti alla Borsa del Lavoro ed hanno votato la continuazione dello sciopero. ..

La Prefettura ha preso misure pe rassicurare il mantenimento dell'ordine.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 24 — Niente si è appreso qui che confermi la notizia pubblicata all'estero che concerne la sconfitta delle truppe turche e che queste sarebbero assediate a Gesazan.

Un combattimento ha avuto luogo il 15 maggio a Gufonda tra le truppe del grande sceriffo della Mecca e i ribelli.

Le truppe hanno dovuto battere la ritirata.

La maggior parte delle perdite è dovuta alla sete.

I ribelli hanno avuto 250 morti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 24. Il tribunale prussiano per la dottrina religiosa ha dichiarato il pastore Jatho di Colonia inadatto a continuare il suo ufficio nel seno della chiesa evangelica, perchè di idee troppo avanzate

ULTIM'ORA

Milano, 25, ore 3. — Il *Sole* stamane pubblica il seguente telegramma aperto all'on. Nitti, firmato « alcuni setaiuoli »:

« A Vostra Eccellenza che studiò e propose, un monopolio per le Assicurazioni, additiamo allo studio la nuova legge giapponese serica, onde, ad imitazione di quel Governo, tanto abile nel tutelare le esportazioni del suo paese, il nostro Governo istituisca in Italia un monopolio del seme bachi, ovvero escogiti provvedimenti che, quanto esso, ottengano il miglioramento della qualità e l'aumento della quantità dei bozzoli, in modo da mantenere, all'Italia il beneficio dei 600 milioni in oro che l'esportazione serica frutta al paese. Non dubitano che l'Eccellenza V. riconoscendo la grande importanza della produzione serica nazionale, appoggerà questo monopolio certamente più utile agli interessi della nazione di quello ora in discussione ».

— Ieri nella Caserma Garibaldi il 7 regg. fanteria comandato dal colonnello Grillo, ha commemorato il 52 anniversario della battaglia di S. Martino, ove il regg. si coprì di gloria. La caserma era decorrata di trofei e di bandiere ricordanti i fasti del reggimento dalla difesa di Ivrea nel 1704 a Dogali ed Adua. Assistevano le rappresentanze dei diversi Corpi del presidio, i generali Trombi e Pirotti e un assessore in rappresentanza del Sindaco. Davanti alla bandiera del reggimento decorata della medaglia d'oro dal Re Carlo Felice nel 1714 e della medaglia al valor militare a S. Martino, sfilarono le rappresentanze storiche coi costumi dell'epoca. Quindi il Maggiore lo Monaco commemorò la battaglia di S. Martino ricordando il colonnello Beretta morto da valoroso sul campo. Seguirono cori ed sercizi sportivi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — L'*Argentina* è giunto mercoledì a Rio Janeiro, proveniente da Napoli, Genova, Barcellona e Dacar, diretto a Santos e Buenos Aires.

N. G. I. Il *Duca d'Aosta* proveniente da Genova è partito giovedì da Napoli per New York.

Lloyd Sabaudo — Il *Re d'Italia*, è giunto venerdì a Genova provenieinte da New Hork e Napoli.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 26 giugno L. 100.35

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giugno a tutto il 2 luglio, per i daziati non supeiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,30

BORSE ITALIANE — 24 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	— —	104 75	— —	— —
Id. fine mese	— —	105 05	— —	— —
Id. 3 ½ %	— —	104 95	— —	— —
A. B. d'Italia	— —	1458 —	— —	— —
» Commerc.	— —	849 —	— —	— —
» Cred. Ital.	— —	557 —	— —	— —
» B. Roma	— —	103 25	— —	— —
Mediterranee	— —	415 —	— —	— —
Meridionali	— —	656 —	— —	— —
Acc. Terni	— —	1430 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	— —	376 —	— —	— —
Raffinerie	— —	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	—	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 —	— —	— —
» Merid.	— —	353 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 75	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	— —	124 32	— —	— —
» Francia	— —	100 32	— —	— —
» su Londra	— —	25 39	— —	— —
» Svizzera	— —	— —	— —	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 23 giugno	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	104,82 15	102,94 65	10[illegible],01 45
½ % netto	104,68 44	102,93 44	10[illegible],00 18
½ % lordo	71,11 67	69,91 67	70.36 57

BORSE ESTERE

Parigi, 24 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 30 95 25	95 22	95 22
ITALIANA 3 %	non quot.	104 45	non quot.
turca	93 60	93 50	93 35
spagnuola	96 67	96 75	96 53
russa nuova	103 85	103 90	103 80
portoghese	60 —	68 —	60 10
ungherese	— —	97 65	98 —
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 20
Banca di Parigi	— —	1828 —	1825 —
Banca Ottomana	— —	715 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5600 —	5395 —
Lotti Turchi	— —	— —	217 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 30 5	25 30 5
su Madrid	8 10	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 24 giugno	23	24
Cred. aust.	659 75	662 —
Rend. oro	116 50	116 30
» carta	92 20	92 15
Ungh. 4 %	91 10	91 —
» 3 ½	80 05	80 05
Union. Bk.	625 —	625 50
C. Londra	24 01 5	24 01 7
Lire ital.	94 60	94 60

Londra 24 giugno	24 apertura	24 chiusura
Consol.	79 ⁷⁄₁₆	79 ⁷⁄₁₆
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	— —	91 —
Spagna	94 %	94 %
Giappon.	92 %	93 %
Egiziano	100 %	100 %
Argento	26 %	24 %

Berlino, 24 giugno	23	24
Rend. 3 %	— —	— —
Ita. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	72 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 20	216 70
Camb ital.	— —	80 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 24 ore 24

Francese 3 %	95.22	Metropolitain	— —
Exterieur	— —	Rio Tinto	— —
Russo 5 %	— —	Thomson	— —
Turco	— —	De Beers	475 —
Brasil	— —	Goldfields	138 —
Banque de Paris	— —	East Rand	120 —
Credit Lyonnais	— —	Sosnovice	— —
Credit Foncier	— —	Ferreira	— —
Suez	— —	Cambi Argentino	— —
Egyptien	— —	» Brasiliano	— —

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO III.

Come Monica fu per uscire le si inchinò dinanzi come a una duchessa.

Poi tornando a chiuder la porta, tornò a postarsi davanti al fuoco.

Si guardò attorno, il volto completamente calmo e sereno.

Sebbene solo, non distolse la maschera dalla fisonomia.

— Il viso si abitua alle sue espressioni, soleva dire. Se un uomo desidera recitare una doppia parte e giuocar di scaltrezza, non deve abusare di libertà di espressione nemmeno allorchè si trova solo. Deve sempre portare la sua brava maschera, giorno e notte, da solo come in compagnia. A codesto modo sarà certo di non darsi mai via, e riuscirà probabilissimamente in qualsiasi intento si prefigga.

Voltandosi verso il campanello Mordaunt lo premette col dito.

Comparve una cameriera.

— Dite alla signorina Mordaunt di venir da me appena la signorina Douglas sarà uscita.

— La signorina Douglas è uscita in questo momento, signore, fu la risposta.

— Quand'è così, dite a mia sorella di venir quà subito.

La donna scomparve chiudendo l'uscio. L'attimo di poi Laura entrava allo studio.

— Gira la chiave nella serratura, Laura, disse il fratello.

Come essa lo ebbe obbedito tornò a farglisi vicino dinanzi al focolare.

Il volto dell'uomo si spianò, un sorriso lo illuminò, lasciando scorgere i denti forti e bianchi.

Stese le mani e le appuntellò sulle spalle della sorella.

— Devi aver passato una piacevole mezzo oretta ieri, dopo aver letta la mia lettera, sapendo ciò che sai di nostra cugina Monica Douglas.

— Mi sento molto inquieta, Roberto, Ti ha detto tutto, cara figliuola?

— Si Laura, la cara figliuola mi ha detto tutto.

— E ti proponi?

— E mi riprometto di sposarla

— Per cui glielo hai detto?

— Non proprio.

— Ma le hai fatto capire che non consenti al suo fidanzamento?

— Anzi, Laura, le ho detto che non chiedo di meglio. Che parlerò con Kinsley, e che, se lo trovo di mio gusto, e lo ritengo tale da poterlo rendere felice, lo aiuterò a farsi una posizione. In quanto a sposarsi adesso, mi toccherà spiegarle che sarebbe una vera follia. Una ragazza che ha ventimila sterline di rendita non può sposare un uomo che non ne ha che trecento.

— Oh! Roberto!

La Mordaunt lanciò un'occhiata materiata di spavento e di terrore sul fratello

— Cosicchè Monica è proprio ricchissima!

— La sua sostanza ammonta a circa trentamila sterline all'anno, poco più poco meno. Non posso precisarti la cifra. Capirai dunque che è impossibile essa sposi un uomo quale è questo Kinsley.

— Mi rincresce che sia così ricca. In quanto a lei non lo suppone affatto.

— Nè, per ora, tengo lo sappia, soggiunse l'uomo. Come ti sarà facile intendere, Laura, tutto questo danaro ti farà molto comodo. Ecco perchè sono deciso di sposarla.

— Ah! Roberto, Roberto, pensa, rifletti, gemè la sorella.

Mordaunt, posandole una mano sulla bocca le impedì di proseguire.

— Ti dispenso dal cercare di distogliermi dal mio proposito, diss'egli. Sarebbe fiato sprecato, chè non riusciresti a nulla. Desidero tu conosca le mie intenzioni, visto che sei l'unica persona, al mondo che mi conosca quale veramente sono. Mi sarai fedele perchè lo *dovrai* essere. Se mi d ,arai viaLaura, se cercherai di consigliar Monica con parole o gesti o fatti, se ti lascerai sfuggire una sillaba di ciò che sai sul conto mio, il mondo saprà'...

— Oh! taci,! taci!.... esclamò rabbrividendo. la donna.

E indietreggiò come un panno di bucato.

— Pensavo bene che non avevi perso del tutto la memoria, disse l'altro in tono scherzoso. Meglio così. Adesso te ne puoi andare. Laura, e non te la prendere. Sarò un ottimo marito per Monica, E' una bellissima creatura. Da quì a una settimana la vedrai innamorata pazza di me, e in quanto a questo Kinsley, non mi pare sia nemmeno il caso di pensarci. Mi saprò aggiustare tanto con lui come con lei, non aver paura.

CAPITOLO IV

Monica incontrò il fidanzato nel Park,.

Come lo ebbe informato del ritorno del tutore che dichiarò il più simpatic,o nonchè il più bell'uomo che avesse mai veduto, soggiunse che egli gli si era dimostrato gentilissimo e accomodantissimo riguardo alla faccenda del loro futuro matrimonio.

— Mi ha detto che presto parlerà con te, Lorenzo. concluse la fanciulla.

Ti confesso che quando mi sono accinta a parlargli di noi, mi sentivo addosso una certa tremarella. E' il tipo di un uomo che incute un po' di paura. Come ti ho detto però, si è mostrato gentilissimo, sebbene un tantino sarcastico, ma codesto deve essere un lato del suo carattere. Vedrai che ti piacerà, e che andrai superbo di averlo conosciuto.

— Chiunque avrebbe ragione di essere orgoglioso di conoscere un uomo che ha saputo distinguersi nel modo onde Mordaunt si è distinto, rispose Kinsley.

La sua ascensione dell'Imalaja appartiene alla storia. Credo dovrà farne soggetto di un libro.

— E' un meraviglioso decrittore. Quante cose interessanti sa!

Discorrendo, i due giovani si erano internati nel Park. Piano piano la conversazione scivolò nell'esauribile tema del loro prossimo evvenire.

Lorenzo si proponeva di lavorare molto: Monica di aspettare pazientemente. Le si affacciarono alla memoria le parole del tutore: due giovani che si accingono ad affrontare le battaglie della vita.

Alzò gli occhi alla gagliarda persona dell'amato.

Paragonato a Mordaunt non era ciò che suol dirsi un bell'uomo, ma i suoi occhi grigi spiravano grande schiettezza ed onestà, e le labbra parlavano di bontà e di energia onde essa istintivamente sentiva Mordaunt privo.

— Mai mai udendo parlare Lorenzo pensetti che un demone gli stesse al fianco, penso la fanciulla; e rabbrividendo alla penosa rievocazione si accostò vieppiù all'amato.

Di lì a mezz'ora i due innamorati si separarono. Lorenzo fè ritorno al Temple.

Seduto dinanzi al tavolino, come ebbe terminato un lavoro cui era stato occupato prima di uscire, affondò pazientemente la mano nei capelli.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città — 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 26 - Sem. 11 - Tr[illegible]
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Tr[illegible]

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 13-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 45-15
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea. — 3.a pag. [illegible] la linea
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni giudiziarie L. 3
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione e sul corpo 6. Economici vedere tariffa

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	[illegible] 6.—	7.20	[illegible]	[illegible]	14.10 16.25	18.— 19.50	22.40
Pisa-Torino	[illegible]	8.45	12.55	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.[illegible]	8.45	12.55	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	[illegible]	8.[illegible]	12.[illegible]	15.30	22.[illegible]		
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.10	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	[illegible]	8.45	12.55	18.5	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	6.—	7.45	13.—	17.10	19.50		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.10	16.50	18.25			18.10	18.25
Frascati	8.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	8.[illegible]	12.[illegible]	17.30				
Velletri	6.50	12.[illegible]	17.30	20.37			
Fiumicino	[illegible]	8.45	9.20	—	18.25		
Mandela-Subiaco	7.4	12.—	17.40				

* Il treno delle 8,35 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.15	7.40	11.—	17.50	[illegible] 20.25	14.10 23.25	17.10 23.50
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.50	
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25		14.35	20.10	23.35 22.50
Milano-Firenze	0.12	6.50	9.—	13.10		18.50	23.50
Grosseto	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.50	20.30
Avezzano-Tivoli	9.5		8.35	9.35	15.40		
Tivoli	7.25	10.40					
Civitavecchia	7.55	13.5	18.35				
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	19.10 18.35	22.10 20.53	
Terracina Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.55		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.37	9.15	9.35	15.10	20.—		

* Il treno delle 0,15 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.30	9.30	—.1	13.—1	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano	a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo	a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo	a.	7.55	11.5			18.6
Rignano	a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana	p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste	a.	7.2		13.60	17.15	
Rignano	a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo	a.	7.38		14.35	17.51	18.40
Castelnuovo	a.	7.48		14.45	18.1	18.48
Scrofano	a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta	a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma	a.	9.10	12.49	16.10	19.25	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12.30 - 14.[illegible] fes. - 16,10 - 18,[illegible] - [illegible] -22,50f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10.5 - 13.[illegible] - 17,[illegible] - 19 - 20,[illegible] - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6.[illegible] - 7,45 fes. - 9,40 — 12.[illegible] - 16,46 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,31 - 1[illegible] - 17,10 - 20.[illegible] — 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9,33 - 15,20 - [illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,[illegible]

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma:
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9.20	11.60	18.—	
Bagni	a.		7.—	10.15	12.58	18.51	
Villa Adr.	a.		7.18	10.29	13.1	18.6	
Tivoli	a.		7.36	10.45	13.18	19.22	
Tivoli	p.		7.55	11.20	16.20	18.23	
Villa Adr.	a.		8.9	11.36	16.33	18.38	
Bagni	a.	6.20	8.21	11.55	17.48	18.52	
Roma	a.	7.36	9.5	12.20	17.50	19.45	

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 91, dalle 9 1[2 alle 12.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16; durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.

INGRESSO LIRE Una

CATACOMBE — di *S. Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali